CITTA' DI TORINO

ATS 12.ad CASTELGOMBERTO - VIA CASTELGOMBERTO ANGOLO VIA GUIDO RENI

RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA PREVENTIVA DELLA ASSOGGETTABILITA' ALLA PROCEDURA DI V.A.S.

INQUADRAMENTO GENERALE E COORDINAMENTO
Arch. Ubaldo Bossolono

RELAZIONE GEOLOGICA E RELAZIONE GEOTECNICA - N.C.T. 2018
RELAZIONE AMBIENTALE - ART. 28 N.U.E.A.
Studio Apogeo - Dott. Luca Filieri

RELAZIONE AGRONOMICA
Dott.Agr. Stefano Fioravanzo

RELAZIONE COMPATIBILITA' ACUSTICA E CLIMA ACUSTICO
Ing. Matteo Bosia

STUDIO D'IMPATTO SULLA VIABILITA'
Studio Samep - Ing. Piero Mondo

RELAZIONE SULLE TEMATICHE ENERGETICO AMBIENTALI
Studio Spe - Ing. Piero Neira

PROPONENTE: ICC S.R.L.

Marzo 2022

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Arch. UBALDO BOSSOLONO
n. 1155

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I - Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

INDICE

- FOTO AEREA ZENITALE

- ESTRATTO CARTA TECNICA - STATO DI FATTO

PREMESSE

1. OGGETTO E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

1.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

1.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE PER IL COMUNE DI TORINO

DATI DI INQUADRAMENTO GENERALE

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.2 STATO DI FATTO

2.3 CARATTERISTICHE DEL PRG

2.4 CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE

2.4.1 Classificazione idrogeologica da PRG adeguato a PAI

2.4.2 Classificazione Acustica

2.4.3 Tavole di Piano del PRG - Viabilità

2.4.4 Individuazione dei Corsi d'Acqua minori

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STRUMENTO URBANISTICO PROPOSTO

3.1 IL PROGETTO DI PEC L'ATS 12ad - CASTELGOMBERTO

3.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PEC ED AZIONI PREVISTE PER IL LORO CONSEGUIMENTO

3.3 PIANO DI RESILIENZA CLIMATICA

3.4 CARATTERSITICHE DEL PEC, CON RIFERIMENTO AI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

3.5 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI

ANALISI AMBIENTALE DELLO STATO DI FATTO - PEC ATS 12ad - CASTELGOMBERTO

4.1 ANALISI DEGLI EFFETTI - PEC

4.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE

CONCLUSIONI

ALLEGATO ALLA REDAZIONE DI VAS

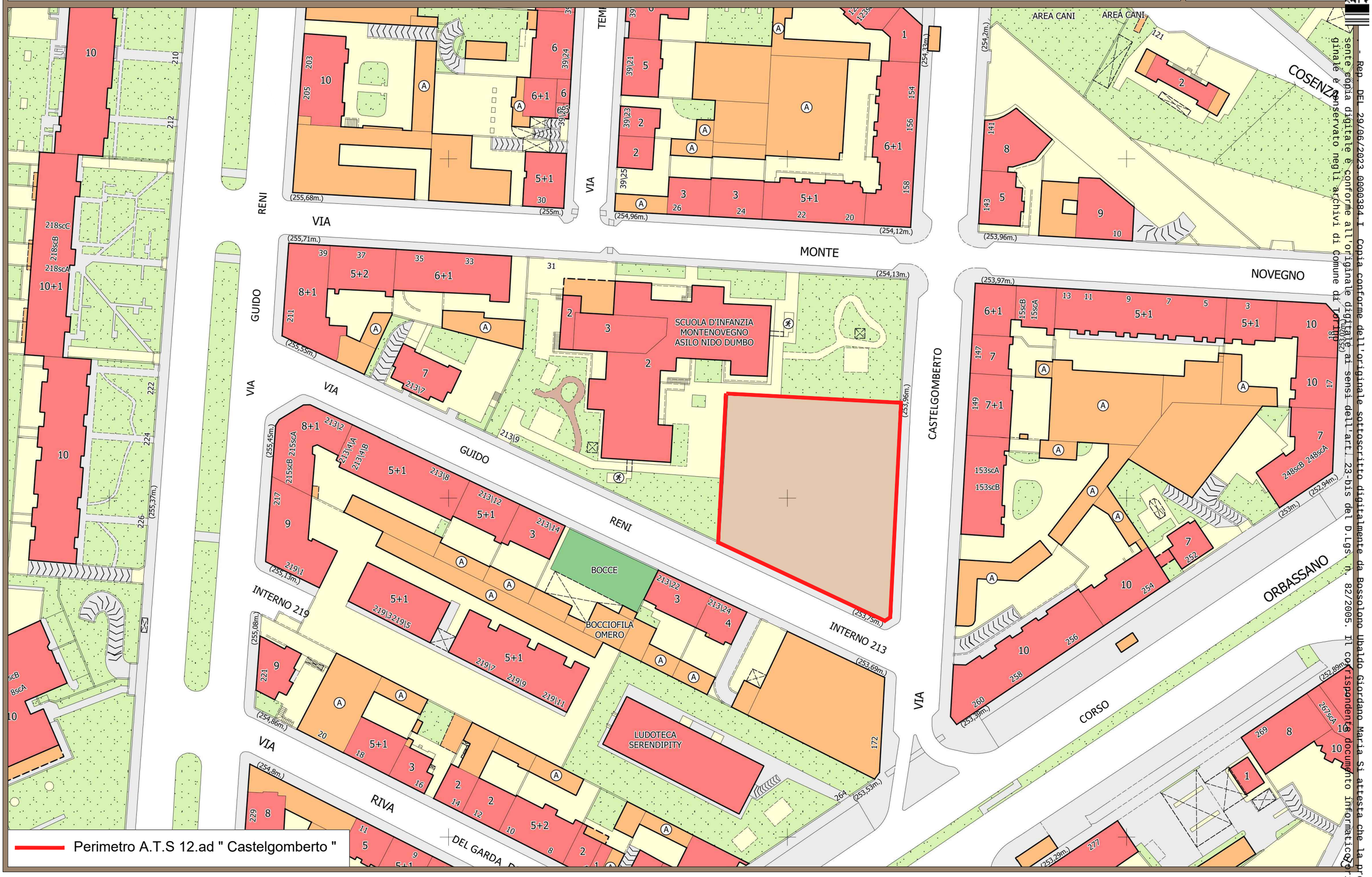
. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

FOTO AEREA ZENITALE CON PERIMETRAZIONE AREA DI INTERVENTO

Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori ginale e conservato negli archivi di Comune di Torino

ESTRATTO CARTA TECNICA - STATO DI FATTO

SCALA 1:1000



Rep. DEL 29/06/2023 0000384 I Copia conforme all'originale digitale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

PREMESSE

1. OGGETTO E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente elaborato costituisce il Documento Tecnico di verifica del Piano Esecutivo convenzionato – ATS 12ad "Castelgomberto", da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS.

Il P.E.C. prevede, in estrema sintesi, la realizzazione di una struttura residenziale, progettata – come si vedrà in seguito – con un sistema costruttivo sostenibile ed a basso impatto ambientale.
La concretizzazione dell'opera presuppone una importante rimodellazione dell'esistente. Occorre, quindi, valutare i potenziali impatti tanto nella fase di esercizio delle strutture, tanto in quella di attuazione delle opere edili.
Si tratta quindi di una trasformazione dell'assetto del territorio significativa che, ai sensi degli articoli 3bis e 40 della LR 56/77 e smi, deve essere sottoposta alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di Verifica di VAS fa riferimento all'Allegato 2 della D.G.R. n. 12-8931/2008 "D.lgs. 152/2006 e smi. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".
L'obiettivo della presente analisi è la verifica della sussistenza di eventuali impatti significativi sull'ambiente, derivanti dalle trasformazioni urbanistiche introdotte dal Piano Esecutivo Convenzionato. Per ciascuna componente ambientale verrà analizzato l'effetto indotto sui vari sistemi ambientali riconosciuti, meglio descritti nei punti successivi. In assenza di modifiche specifiche, per la componente analizzata, gli impatti saranno considerati nulli; viceversa, qualora tali modifiche determinino un peggioramento delle condizioni ambientali saranno considerati come impatti negativi. Infine, saranno considerate come esternalità positive tutte quelle modifiche che inducono, per via diretta o indiretta, miglioramenti nella qualità della componente ambientale analizzata.
Come indicato nell'Allegato 1 (Capitolo 1.1 Ambito di applicazione) della Delibera della Giunta Regionale del 29 febbraio 2016, n.25-2977, il PEC per l'ATS 12ad - Castelgomberto - deve essere effettuata la preventiva fase di verifica di assoggettabilità:

"Si deve, invece, procedere alla fase di verifica preventiva di assoggettabilità a VAS nel caso di:
a. Varianti al Piano territoriale regionale comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree (ai sensi dell'art. 10 comma 8 della l.r. 56/1977);
b. Varianti al Piano paesaggistico regionale comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree (ai sensi dell'art. 10 comma 8 della l.r. 56/1977);
c. Varianti al Piano territoriale di coordinamento provinciale e della Città metropolitana comportanti modifiche minori o riguardanti piccole aree (ai sensi dell'art. 10 comma 8 della l.r. 56/1977);
d. Varianti ai Progetti territoriali operativi regionali, provinciali o della Città metropolitana (ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 8 della l.r. 56/1977);
e. Varianti strutturali al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art. 17 comma 4 (ai sensi dell'art. 17 comma 8 della l.r. 56/1977);
f. Varianti parziali al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art. 17 comma 5 (ai sensi dell'art. 17 comma 8 della l.r. 56/1977);
g. Varianti necessarie per l'attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, come definite dall'art. 16 bis, comma 1 (ai sensi dell'art. 16 bis comma 5 della l.r. 56/1977);
h. Varianti semplificate al piano regolatore comunale o intercomunale, come definite dall'art 17 bis (ai sensi dell'art. 17 bis comma 8 della l.r. 56/1977);
i. Strumenti urbanistici esecutivi, come definiti dall'art. 32 (ai sensi dell'art. 40 comma 7 e 9 della l.r. 56/1977), fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera c."

La Valutazione Ambientale Strategica, più che un insieme di documenti statici, rappresenta un processo all'interno del quale vengono riordinate le informazioni riguardanti lo stato attuale delle varie componenti ambientali, mettendo a fuoco eventuali esigenze pregresse, criticità, ecc. La VAS non è quindi solo elemento valutativo, ma si integra nel percorso di formazione dello strumento urbanistico diventandone uno degli elementi costitutivi.
La procedura è tesa non solo a garantire la compatibilità dell'opera, ma anche a definire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, che pertanto vengono identificati e dichiarati.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

1.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

La tabella di seguito riportata definisce i soggetti che partecipano al procedimento di VAS, ai sensi del punto 1.3 del D.lgs 152/06 e smi.

In base a questa valutazione, l'Autorità Competente emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P.E.C. successivi obblighi della procedura di VAS.

FUNZIONE	SOGGETTO
PROPONENTE	Soggetti Privati – ICC srl
AUTORITÀ PROCEDENTE	Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente – Area Urbanistica
AUTORITÀ COMPETENTE IN MATERIA DI VAS	Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente – Area Ambiente
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	Città Metropolitana di Torino
	ARPA – Direzione Provinciale di Torino
	A.S.L. Città di Torino – Servizio Igiene del Territorio

1.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE PER IL COMUNE DI TORINO

Oltre al Piano Regolatore Generale, l'analisi della coerenza tra la proposta del P.E.C. e la pianificazione locale deve tenere conto di altri piani/strumenti, rilevanti ai fini della valutazione dei potenziali effetti indotti dalle trasformazioni sui sistemi ambientali. In prima battuta sono stati individuati i seguenti strumenti urbanistici e pianificatori:

- Piano Comunale di Classificazione Acustica della Città di Torino (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2010);
- Regolamento per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Città di Torino (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2001_12136/21 in data 10 giugno 2002);
- Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2005_10310/046 in data 6 marzo 2006);
- Piano Urbano del Traffico della Città di Torino (approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 00155/006 del 19 giugno 2002);
- Piano Urbano della Mobilità sostenibile, approvazione delle Linee di indirizzo del Consiglio comunale del 14 luglio 2008).
- BiciPlan della Città di Torino, con deliberazione del Consiglio Comunale 04294 del 18 ottobre 2013.

I piani citati sono stati analizzati per la verifica della coerenza tra la proposta di P.E.C. e la pianificazione locale.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale digitale sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
e sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

DATI DI INQUADRAMENTO GENERALE

Il presente Documento Tecnico per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS costituisce allegato alle proposte progettuali per l'ATS 12ad- Castelgomberto, presentata presso gli uffici della Divisione Urbanistica nel mese di Maggio 2021. La relazione "illustra" la progettualità contenuta nel Piano Esecutivo Convenzionato focalizzandosi principalmente sugli aspetti ambientali. Al contempo, si è cercato di offrire una panoramica completa dell'intervento, aifini di una sua valutazione.
Tra gli Elaborati del P.E.C. sono essenziali per l'analisi dei possibili effetti indotti sui sistemi ambientali i seguenti elaborati:

- Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (Ing. M. Bosia)
- Verifica Compatibilità Acustica del P.E.C. (Ing. M. Bosia)
- Relazione Agronomica (Dott. S. Fioravanzo)
- Relazione sulle tematiche Energetico Ambientali (Ing. P. Neira)
- Relazione Ambientale Art. 28 NUEA PRG (Studio APOGEO)
- Studio di Impatto sulla Viabilità (Ing. P. Mondo)

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A scala territoriale, l'area oggetto di studio si colloca ai margini della porzione Sud Ovest del territorio del Comune di Torino, in un'area ubicata nella Circoscrizione 2 della Città di Torino - Quartiere Santa Rita - nell'isolato compreso tra Via Castelgomberto, Via Monte Novegno e l'interno di Via Guido Reni.

L'area in oggetto confina a nord ed ovest con le aree verdi dell'Asilo Nido Dumbo di Via Monte Novegno mentre a sud ed est confina con Via Castelgomberto e la Via Guido Reni int. 213. È una porzione di città eterogenea, all'interno di un quartiere costruito e abitato, con edifici condominiali di diverse altezze alternati ad attività artigianali. Gli spazi verdi pubblici sono relativamente distanti dall'area, il PIÙ vicino è il Giardino Natale Re su via Castelgomberto e PIÙ distante il Parco Rignon su corso Orbassano e il Giardino Zen di Via Nallino.
Le aree verdi private sono di piccole dimensioni e soprattutto sono molto incassate.

Le vie principali che delimitano il quartiere sono: Via Guido Reni, Corso Orbassano e Corso Siracusa. La zona circostante si popolò principalmente negli anni '60 e '70 e oggi è ricca di esercizi pubblici e servizi, in particolare per lo sport e per il tempo libero: infatti sorgono la Piazza d'Armi, lo Stadio Olimpico, il Palaolimpico, il nuovo stadio del nuoto di Via Filadelfia, la Piscina Monumentale ed il complesso delle Piscine di Corso Galileo Ferraris, oltre all'ampio isolato militare; sono anche presenti due parchi comunali, il Parco Rignon (PIÙ piccolo, vicino all'area di intervento), e la Piazza d'Armi (o parco Cavalieri di Vittorio Veneto).

Foto Area Zenitale Ampia –Individuazione dell'area di progetto

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

2.2 STATO DI FATTO

L'area oggetto di analisi ambientale è complessivamente inscrivibile all'interno del perimetro dell'ATS 12ad – Castelgomberto. Il Contesto Architettonico/Ambientale dell'area è caratterizzato da edifici a 7/8 p.f.t. costruiti, in prevalenza negli anni '70, in relazione al "boom" edilizio di quegli anni, correlato anche ad una tendenza importante di crescita della Fiat.

L'edificazione residenziale presente nel contesto urbano di intervento è caratterizzata da fronti in laterizio a vista e non presenta significativi aspetti di qualità architettonica né "emergenze" apprezzabili.

Attualmente l'area è sgombra da fabbricati e da vegetazione, la superficie è completamente sterrata. L'area è chiusa al pubblico da recinzioni e muri di confine.

Foto Area Zenitale – Individuazione dell'area di progetto con individuazione dei servizi presenti sul territorio

2.3 CARATTERISTICHE DEL PRG

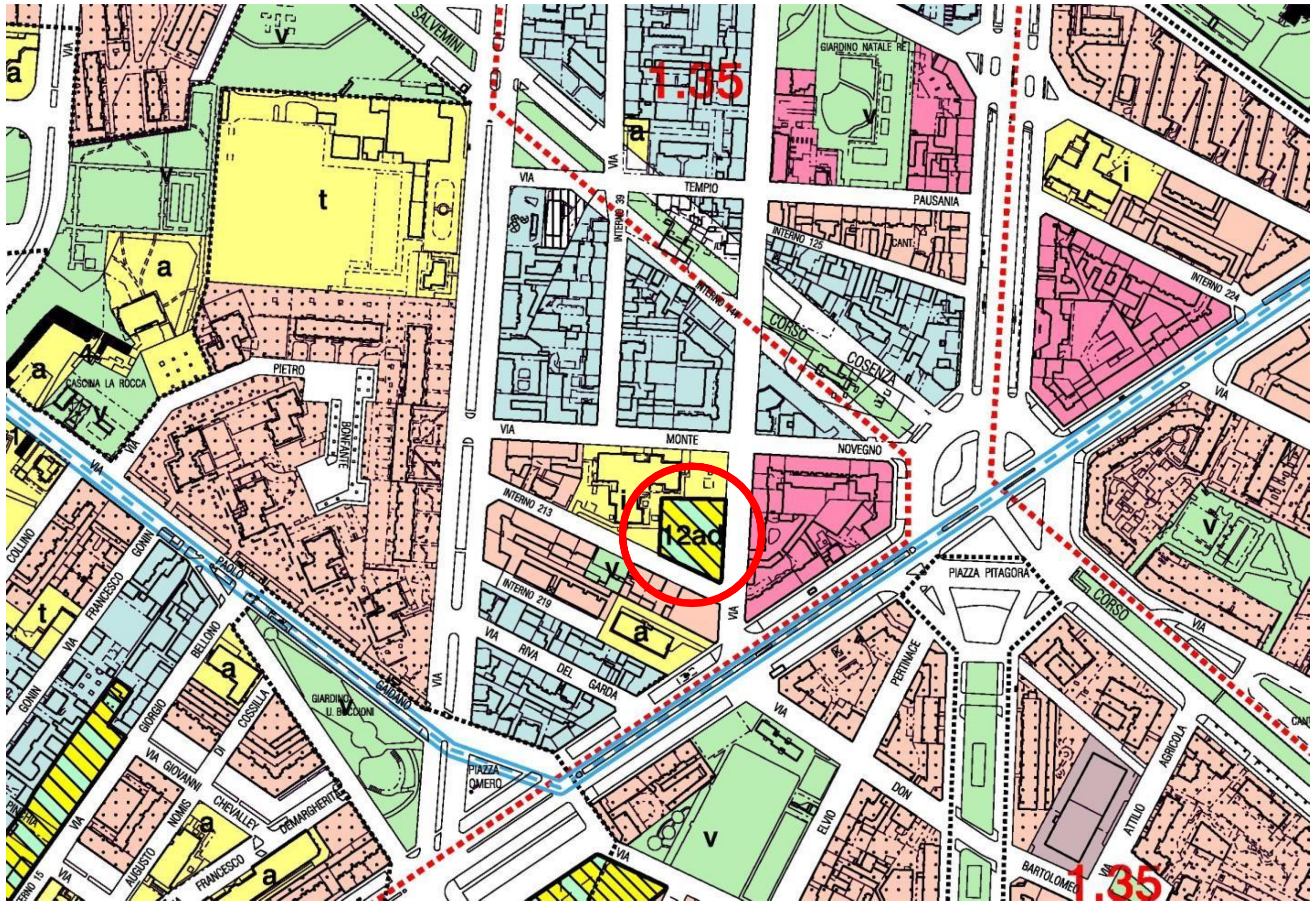
L'Area di Progetto è classificata nel P.R.G. come "Area da Trasformare per Servizi" denominata "Ambito 12ad - Castelgomberto", come individuata nella Cartografia di PRG e nella Scheda Normativa della stessa ZUT (vedasi immagini sottostanti), a destinazione prevalentemente residenziale, disciplinata dagli artt. 7 e 20 e dalla relativa Scheda Normativa delle NUEA del PRG. La trasformazione sarà attuata in applicazione dell'art. 7 lettera B delle N.U.E.A. e comprende oltre che alla possibilità edificatoria propria dell'area localizzata nella ATS "12ad - Castelgomberto" anche la possibilità edificatoria generata dalle Aree a Parco nel P33, per consentire un utilizzazione edificatoria complessiva pari a 1.356 mq SLP fino all'indice edificatorio massimo di 0,50 mq SLP/ST, comprendente mq 632,56 di SLP propri dell'area di Progetto e 723,44 mq SLP generati dalle sopracitate Aree a Parco.

In relazione alla SLP in Progetto e alle prescrizioni di PRG, la Superficie dell'Area prevista in Cessione alla Città per Servizi in progetto è di mq. 2.169, pari alla richiesta dell'80% del Fabbisogno di Aree per Servizi e sarà destinata a verde pubblico.

In relazione a quanto sopra, l'Area di Concentrazione Edificatoria è di mq. 542. A livello acustico la realizzazione di un impianto residenziale, è compatibile con i livelli attuali di rumore ambientale. Tali livelli sono conformi ai limiti previsti dal piano di classificazione acustica per la classe II.

Il progetto per l'area verde prevede la realizzazione di una area pavimentata di forma squadrata nella porzione nord ovest circondata da alberi di Acer pseudoplatanus.

Sulla pavimentazione trovano collocazione panchine per la sosta e i lampioni per l'illuminazione pubblica. Alla piattaforma si accede mediante due vialetti che sboccano su via Castelgomberto e su Via Guido Reni interno 213, le pavimentazioni sono realizzate in autobloccanti.



Estratto del PRG vigente con individuazione dell'ATS 12ad - Castelgomberto

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

La Proprietà è definita dai seguenti dati quantitativi:

Superficie Territoriale (mq)	2.711
Indice Territoriale (mqSLP/mqST) – art. 20 comma 4 NUEA PRG	0,5
SLP massima realizzabile (mq)	1.356

Fabbisogno Aree per Servizi

Area a Servizi da cedere gratuitamente alla Città (80% ST) (mq)	2.169
Totale Fabbisogno Area per Servizi	**2.169**

Aree per Servizi in Progetto

Area a Servizi da Cedere gratuitamente alla Città (mq)	2.169
Totale Aree per Servizi in Progetto (mq)	**2.169**

Aree Private di Concentrazione Edificatoria (mq)	**542**

2.4 CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE

Preliminarmente alla redazione del P.E.C. si è proceduto all'analisi dei vincoli potenzialmente interferenti con la progettazione a scala urbana. l'esame è stato condotto sull'ambito territoriale ricompreso nel perimetro del Piano e sull'intorno.
Nello specifico sono analizzati:

- i vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), tra cui vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004) ed i vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004);
- le aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 – legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche);
- il vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985);
- le fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori);
- le aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque (art. 142, comma 1, lettera c);
- la legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.

Per verificare l'eventuale presenza di vincoli nell'area oggetto di strumento attuativo sono state consultate le banche dati degli Enti competenti.
E' immediatamente evidente, stante l'antropizzazione dell'area di intervento, l'assenza di potenziali interferenze con beni prettamente "ambientali" (ad. esempio fasce fluviali, forestali, ecc).

Come indicato nell'Allegato 2 della Delibera del 29 Febbraio 2016, n. 25-2977, si compila qui sotto la check list dei Vincoli e degli Elementi di Rilevanza Ambientale per gli Strumenti urbanistici proposti.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale digitale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Gli elementi ambientali rilevanti afferenti all'area oggetto di intervento saranno oggetto di approfondimento normativo nei sottocapitoli successivi.

Elemento ambientale rilevante	Presenza nel SUE	Presenza all'esterno
Aree naturali protette, Siti Rete natura 2000 (SIC-ZPS)	NO	
Reti ecologiche	NO	
Vincoli ex art. 142 DLGS 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985"	NO	
Territori contermini a laghi (entro 300 m)	NO	
Corsi d'acqua e sponde (entro 150 m)	NO	
Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m slm)	NO	
Ghiacciai	NO	
Foreste e boschi	NO	
Usi civici	NO	
Zone umide	NO	
Zone d'interesse archeologico	NO	
Vincoli ex art 136 – 157 DLGS 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente: "decreti ministeriali" ed "ex Galassini 1985")	NO	
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano paesaggistico regionale	NO	
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PPR	NO	
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTR	NO	
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTCP	NO	
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	NO	
Classificazione idro-geologica da PRG adeguato al PAI	Classe 1 - Sottoclasse I(P)	
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	Classe II – aree ad uso prevalentemente residenziale	
Capacità d'uso del suolo (indicare la classe)	III Classe - entisuolo	
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	NO	
Fasce di rispetto degli elettrodotti	NO	
Fasce di rispetto cimiteriali	NO	

La tabella riassume velocemente il primo screening effettuato: come si può vedere, vi sono pochi elementi ambientali potenzialmente coinvolti dalle trasformazioni promosse ed in nessun caso si tratta di componenti "naturali".

2.4.1 CLASSIFICAZIONE IDROGEOLOGICA DA PRG ADEGUATO PAI

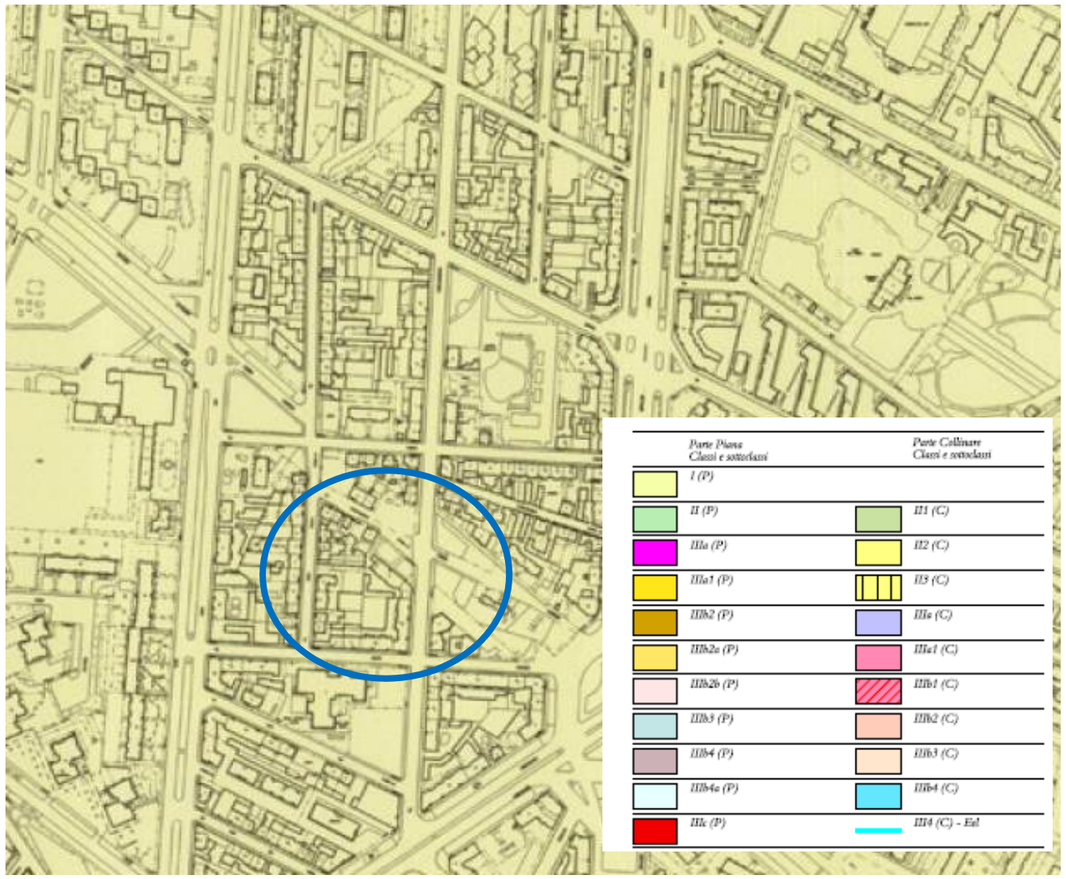
Nella "Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" del Progetto definitivo della Variante n. 100 al P.R.G.C. del Comune di Torino, approvata con Delibera della Giunta Regionale 27/10/08 n. 21/9903 pubblicata sul BUR n. 45 del 6/11/08, il territorio interessato dall'intervento in progetto ricade in **Classe I (P)** così definita: *zone non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento (...) Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008 "Approvazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni".*

Si riporta nel seguito un estratto dell'Allegato B belle N.U.E.A. del PRGC di Torino con gli aspetti normativi relativi a tali classi.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

CLASSE I
Sottoclasse I(P)

Zone non soggette a pericolo di inondazione nè di allagamento.
[*] Nota variante: id 226, var. n. 100 - variante geologica , approvata il 06/11/2008



2.4.2 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il piano di classificazione acustica del comune di Torino (TO), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2010 06483/126 ha recepito l'area oggetto di intervento in **classe II**; aree ad uso prevalentemente residenziale, segue un estratto planimetrico e della legenda di zonizzazione acustica dedotti dalla tavola n. 3, foglio n. 12 A.

La definizione del D.P.C.M. 14/11/1997 per la classe II è la seguente.

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali."

Piano di classificazione acustica vigente

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

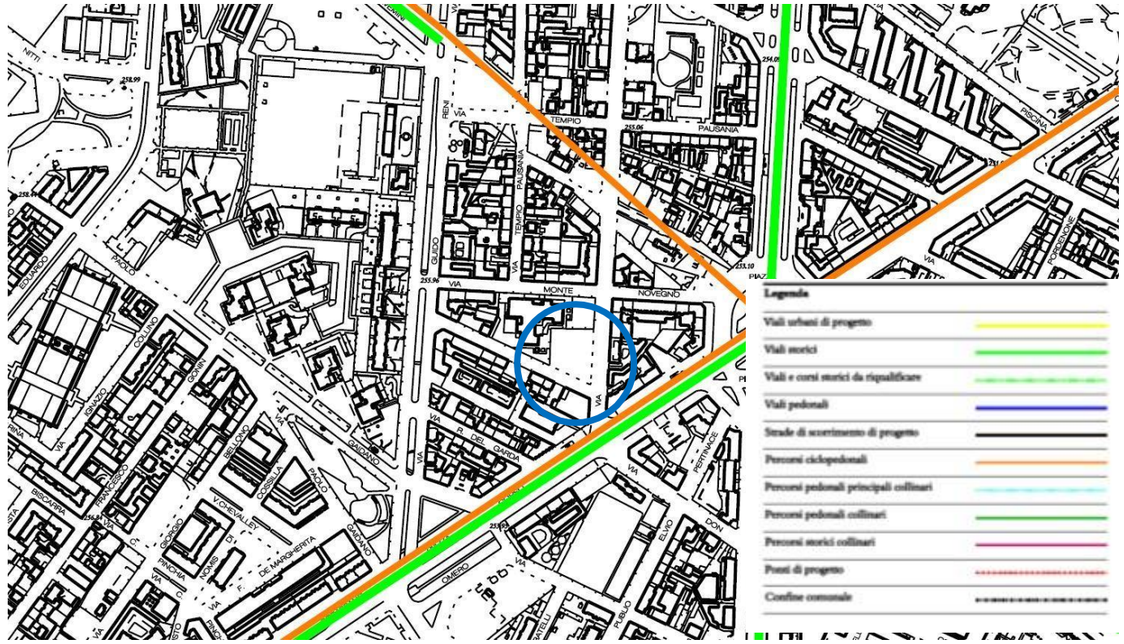
2.4.3 TAVOLE DI PIANO DEL PRG – VIABILITA'

Dalla Tavola n.4 "Viabilità" delle Tavole di Piano del P.R.G.C. di Torino si evidenzia la presenza di viali storici, Corso Orbassano e Corso Siracusa, si evidenzia anche la presenza di percorsi ciclopedonali su Corso Orbassano.

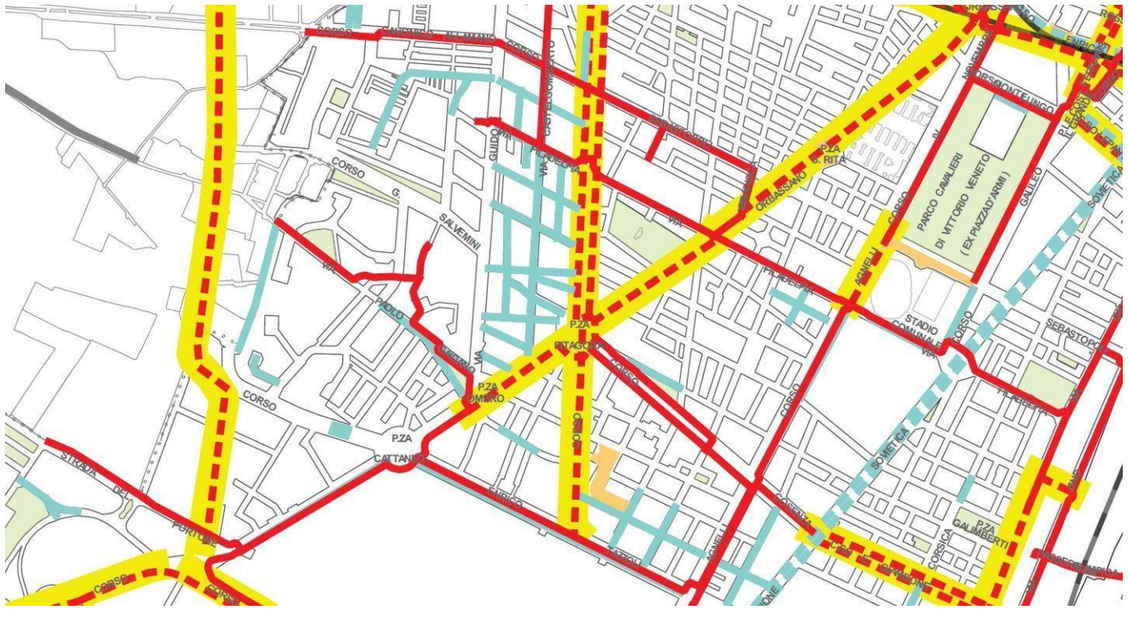
Il nuovo insediamento residenziale previsto nell'ambito del PEC ricade su di un'area situata nel quadrante sud del Comune di Torino, in una zona posta all'angolo tra la Via Castelgomberto e la Via Guido Reni interno 213.
Attualmente il sistema viario interessato dagli insediamenti commerciali è costituito dalla viabilità delle seguenti strade:

- Via Castelgomberto
- Via Guido Reni interno 213,
- Via Monte Novegno,
- Via Guido Reni,
- Corso Orbassano
- Via Tempo Pausania 39.

Il sistema viario esistente, che comprende due viabilità importanti quali Via Guido Reni e Corso Orbassano, è tale da garantire una adeguata accessibilità all'area.



Estratto Tav.4 – Viabilità – tavole di Piano del P.R.C.G.



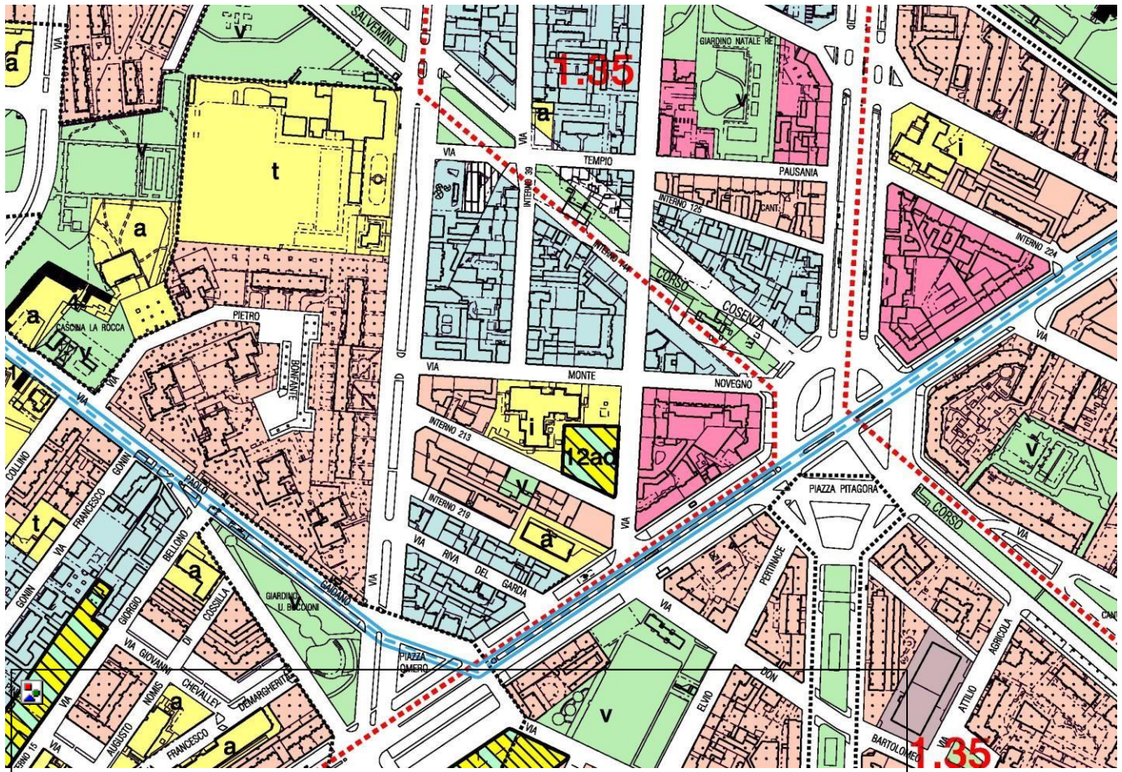
Estratto del Biciplan

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'or
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
iginale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

Il Consiglio Comunale ha approvato il 18 ottobre 2013 il "Piano della Mobilità ciclabile (Biciplan)". Il Biciplan si pone l'obiettivo strategico di portare dal 3% del 2008 al 15% entro il 2020 la percentuale degli spostamenti quotidiani in bicicletta e prevede uno scenario in cui si creano le condizioni per un riequilibrio nella mobilità complessiva in città tra gli spostamenti motorizzati e non motorizzati (ciclisti e pedoni).

Si rileva che allo stato attuale esiste un tratto di percorso ciclabile, inserito nel quadro dei percorsi previsti dal Biciplan di Torino, che interessa marginalmente l'area del PEC anche per questo tipo di mobilità. In particolare, è rilevabile una pista ciclabile in corrispondenza di Corso Orbassano, sulla carreggiata sud.

Nel Biciplan è poi in programma il prolungamento del percorso ciclabile su Corso Orbassano e su Corso Siracusa, si evidenzia la presenza di un percorso ciclopedonale sul Corso Cosenza. Sono inoltre previsti nuovi percorsi ciclopedonali a partire dalla Piazza Pitagora ed aree pedonali.



2.4.4 INDIVIDUAZIONE DEI CORSI D'ACQUAMINORI

La tavola "Individuazione dei Corsi d'Acqua minori", foglio 12A, allegata alla Variante n°100 di PRGC, individua lungo il Corso Orbassano, vicino all'area dell'ATS 12ad - Castelgomberto un tratto della bealera, il cui corso in prossimità dell'area è oramai completamente dismesso.

Dall'analisi degli estratti cartografici sopra riportati, emerge con chiarezza che, si tratta di un ambito assolutamente antropizzato, che non è soggetto al vincolo idrogeologico.

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STRUMENTO URBANISTICO PROPOSTO

3.1 IL PROGETTO DI PEC L'ATS 12ad - CASTELGOMBERTO

L'Area oggetto del Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) ha un'estensione di circa 2.700 mq e si trova in Torino, all'intersezione tra via Castelgomberto e via Guido Reni int.213. Attualmente è delimitata sui fronti sud ed est da un muro di cinta in calcestruzzo prefabbricato e confina a nord ed ovest con la scuola materna "Dumbo".

È una porzione di città eterogenea, all'interno di un quartiere costruito e abitato a Sud Ovest rispetto al centro di Torino, con edifici condominiali di diverse altezze alternati ad attività artigianali.

Gli spazi verdi pubblici sono relativamente distanti dall'area, il PIÙ vicino è il Giardino Natale Re su via Castelgomberto e PIÙ distante il Parco Rignon su corso Orbassano e il Giardino Zen di Via Nallino.

Le aree verdi private sono di piccole dimensioni e soprattutto molto arretrate rispetto al filo stradale.

Attualmente l'area è sgombra da fabbricati e da vegetazione, la superficie è completamente sterrata con al centro dell'area un cumulo di terra misto a detriti di pavimentazioni. L'area è chiusa al pubblico da recinzioni e muri di confine.

Il progetto edilizio prevede la realizzazione di un fabbricato residenziale a 8 piani fuori terra, al piano terra è collocata l'autorimessa il cui accesso carraio è collocato sulla via Giudo Reni, sempre al piano terra sono previsti il locale AMIAT ed i 2 locali bici; al piano interrato sono collocate cantine, locale tecnico e area ricovero biciclette. L'area ricovero biciclette collocata al piano interrato è facilmente accessibile grazie alla presenza di un montacarichi collocato al piano terra. Su parte della copertura

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

dell'edificio saranno collocati i pannelli fotovoltaici.

Parte della copertura piana dell'autorimessa sarà destinata a terrazzo, di pertinenza degli appartamenti al piano 2 fuori terra.

La superficie destinata a verde sarà reperita su area da Cedere alla Città per Servizi e sarà mantenuta dal Proponente a tempo illimitato, potrà, inoltre, essere recintata a cura e spese del Proponente. I posti auto pertinenziali si cui alla Lg. 122/89 saranno reperiti al piano terra del fabbricato residenziale con accesso da Via Guido.

Planimetria generale di intervento con inserimento della nuova conformazione

3.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL P.E.C. ED AZIONI PREVISTE PER IL LORO CONSEGUIMENTO

L'attuazione dello sviluppo sostenibile è un principio sancito dalla nostra Costituzione ed i suoi obiettivi trovano applicazione nella ***"Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile"***.

Gli obiettivi cui fare riferimento a livello europeo sono quindi riassumibili nella riduzione dell'impiego di risorse non rinnovabili, nella conservazione e nella miglioria dello stato della fauna e della flora, degli habitat, dei paesaggi, nella sensibilizzazione alle problematiche ambientali, nella promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Le finalità specifiche del Piano Esecutivo Convenzionato sono state quindi integrate con i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

- puntare ad elevati livelli di sostenibilità ambientale a scala urbana ed edilizia, attestati con certificazioni riconosciute a livello nazionale e/o internazionale;
- raggiungere un elevato grado di qualità ambientale dello spazio pubblico;
- garantire la sostenibilità dei flussi di mobilità indotti dalla nuova residenza

Le azioni che sono previste per il conseguimento degli obiettivi espressi sono:

- sviluppare una progettazione che prenda in considerazione i criteri dell'architettura sostenibile, ponendosi l'obiettivo di limitare l'impatto ambientale.

Il raggiungimento di un elevato livello di sostenibilità ambientale del progetto sarà perseguito mediante l'applicazione della disciplina prevista dal **Protocollo Itaca.**

Per questo motivo verrà prestata massima attenzione nella progettazione del sistema edificio-impianto in modo tale da ridurre al minimo le dispersioni dell'involucro e massimizzare le prestazioni dei generatori, l'area sarà riqualificata senza la necessità di creare nuove infrastrutture poiché l'area è già servita da tutti i sottoservizi e dai servizi di trasporto pubblico cittadino. L'edificio verrà progettato in modo tale da garantire una adeguata protezione dall'inquinamento acustico proveniente sia dall'esterno che dall'interno dell'edificio, e dai campi magnetici generati da componenti elettrici. Inoltre verrà valutata la possibilità di utilizzare tecnologie di automazione come BACS e TBM di livello avanzato, per aumentare ulteriormente il livello di risparmio energetico, sicurezza e comfort degli utenti.

3.3 PIANO DI RESILIENZA CLIMATICA

Con Deliberazione di Giunta Comunale mecc, 2020 – 01683/112 del 28 luglio 2020 il Piano di Resilienza Climatica è stato ratificato dall'organo esecutivo locale e proposto in approvazione al Consiglio Comunale della Città di Torino.

Il documento, al Capitolo 7 "Torino si Adatta" illustra il Piano di Adattamento, definendo, in base alle caratteristiche climatiche della città e sulla loro

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

possibile evoluzione, le azioni di adattamento per minimizzare gli impatti e migliorare la qualità della vita.
Questo obiettivo generale si articola in ulteriori finalità:
cercare di ridurre il manifestarsi di un fenomeno critico (es. isole di calore, allagamenti puntuali);
adattare l'ambiente urbano e i servizi per ridurre l'esposizione e gestire eventuali emergenze;
adattare l'edificato per migliorare la qualità della vita e contenere la richiesta energetica;
gestire l'evoluzione degli ecosistemi urbani e la trasformazione urbana;
sviluppare una cultura del rischio climatico nella progettazione delle opere pubbliche (dimensionamento e innovazione);
preparare i cittadini ad affrontare le nuove condizioni.

Come sottolinea la SNAC – Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici ogni insediamento urbano dovrà affrontare le criticità climatiche specifiche della propria realtà e dovrà fare attraverso un insieme complesso di azioni di natura diversa, complementari tra di loro. In particolare, l'adattamento urbano, secondo una nomenclatura consolidata, può essere affrontato con interventi green (le cosiddette nature based solutions), grey (ovvero gli interventi tecnici più tradizionali, di carattere edilizio/infrastrutturale) oppure soft, intendendo come tali un insieme di azioni che vanno dalla formazione all'informazione, dalla partecipazione dei cittadini all'utilizzo di ICT (Information and Communications Technology), ai sistemi di allerta.

Dal momento che le manifestazioni del cambiamento climatico a maggior impatto sul tessuto urbano locale sono, come si evince dall'analisi di vulnerabilità climatica, quelle relative ai periodi estivi di caldo intenso e prolungato, le ondate di caldo, agli eventi di precipitazione intensa localizzata, connessi ai temporali a carattere improvviso e spesso impredicibili e alle alluvioni, dovute alle esondazioni dei corsi d'acqua che attraversano la città, le azioni proposte riguardano soprattutto questi rischi ritenuti principali per la città.

Il presente documento intende analizzare le scelte urbanistiche e architettoniche relative all'Istanza di Piano Esecutivo Convenzionato prot. 2021-14-012407 del 31/05/2021. Il Progetto (oggetto della presente richiesta di Piano Esecutivo Convenzionato), prevede la realizzazione di un Edificio Residenziale a 8 piani fuori terra, sito in Torino, nell'isolato compreso tra Via Castelgomberto, Via Monte Novegno e l'interno di Via Guido Reni, con SLP pari a 1.346,50 mq.
L'Area è individuata dal PRG come Area da Trasformare per Servizi.

L'Area è classificata nel P.R.G. come "Area da Trasformare per Servizi" denominata "Ambito 12ad - Castelgomberto", a destinazione prevalentemente residenziale, disciplinata dagli artt. 7 e 20 e dalla relativa Scheda Normativa delle NUEA del PRG. La trasformazione sarà attuata in applicazione dell'art. 7 lettera B delle N.U.E.A. e comprende oltre che alla possibilità edificatoria propria dell'area localizzata nella ATS "12ad - Castelgomberto" anche la possibilità edificatoria generata dalle Aree a Parco nel P33.

Criteri e principi metodologici del Piano di Resilienza Climatica

Capitolo 7.1- Far Fronte ad un clima sempre più caldo

Il piano di Resilienza Climatica illustra gli impatti e le azioni di contrasto relative al fenomeno ondate di calore. Nello specifico, al sottocapitolo 7.1.2 – Le azioni di contrasto, al Paragrafo "Come adattare la Città" sono illustrate le azioni finalizzate a contrastare gli impatti causati dalle ondate di calore e il diffondersi del fenomeno delle isole di calore.

Si riporta integralmente quanto descritto nel documento:

Una città più fresca:
Il verde che ombreggia: in linea con il Piano strategico delle infrastrutture verdi verrà aumentato il numero di alberi in città, soprattutto nelle aree che presentano una maggiore vulnerabilità in termini di isola di calore utilizzando specie arboree più resistenti alle nuove condizioni climatiche e, quindi, in

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

grado di superare le condizioni di stress termico estivo. La presenza degli alberi contribuisce enormemente al raffrescamento ambientale grazie al duplice effetto dell'evapotraspirazione e dell'ombreggiamento.
Costruire per freschezza: prevede l'utilizzo di materiali freschi (cool materials) caratterizzati da elevati valori di riflettanza solare, e quindi in grado di ridurre l'innalzamento termico, per le pavimentazioni urbane (cementi colorati o materiali drenanti) e tetti degli edifici (materiali o coperture con pigmentazione chiare o comunque in grado di garantire la riflessione di una maggiore percentuale della radiazione solare rispetto ai materiali tradizionalmente usati).

Capitolo 7.2 – Gestire gli eventi di precipitazione intensa

Al Capitolo 7.2 – Gestire gli eventi di precipitazione intensa -, al sottocapitolo 7.2.2 – Le Azioni di Contrasto, Paragrafo 1. Una città in equilibrio idrologico, si illustrano le azioni finalizzate a contrastare gli impatti causati dal cambiamento del regime delle piogge, attraverso soluzioni che permettano di ridurre il carico sulla rete di smaltimento delle acque bianche e la conseguente gestione delle acque meteoriche con soluzioni nature based.

Si riporta integralmente quanto descritto nel documento:

1.Una città in equilibrio idrologico:
Il verde e il suolo soluzione a lungo respiro: prevede la realizzazione di aree di drenaggio delle acque meteoriche applicabili alle superfici urbane (strade, piazze, marciapiedi, arredi), oltreché di rain garden per la raccolta delle acque e il suo successivo deflusso al fine di ridurre il rischio di allagamenti puntuali a causa dell'inadeguatezza dell'infrastruttura a smaltire volumi di acqua nettamente superiori a quelli di progettazione. La sistemazione superficiale green di queste aree permette di contribuire anche al raffrescamento ambientale; si tratta, quindi, di un'azione strategica per il suo apporto positivo nel contrasto agli impatti dei due rischi.
Invarianza idraulica principio di ogni trasformazione: prevede l'attuazione di azioni finalizzate ad aumentare la permeabilità del terreno, attraverso interventi di deimpermeabilizzazione o utilizzo di materiali drenanti nell'ambito delle aree in trasformazione o interventi di manutenzione, e la raccolta delle acque piovane per un riutilizzo successivo.

Capitolo 7.3 - Strategie territoriali di adattamento

Si riporta integralmente quanto scritto nel documento:
"Il contrasto alla formazione delle isole di calore e agli allagamenti in ambito urbano assume una rilevanza centrale nel governo dei processi di trasformazione del territorio. È importante prevedere che tutte le tipologie di intervento previste dagli strumenti urbanistici e regolamentari che governano le trasformazioni sul territorio cittadino tengano in considerazione, tra gli aspetti di qualità urbana, anche quelli di natura ecologica e ambientale e, tra questi, in particolare la mitigazione e l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico sulle aree urbanizzate.
Per fronteggiare entrambe le criticità e rendere l'ambiente urbano più resiliente, la Città ritiene strategico intervenire anche a livello di norme del Piano Regolatore Comunale prevedendo la realizzazione di nature-based solutions (NBS), alla cui base stanno gli obiettivi di conservazione e tutela del suolo, di mitigazione delle temperature estreme e di invarianza e attenuazione idraulica, coordinando tali azioni attraverso la valutazione dei servizi ecosistemici".

7.3.1- Nature-based solutions

Si riporta integralmente quanto scritto nel documento:
"Le nature-based solutions (NBS) sono soluzioni che prevedono l'introduzione della natura nel contesto urbano per la rigenerazione urbana e territoriale e per ristabilire la funzionalità in ecosistemi precedentemente alterati, ma anche per far fronte alle nuove esigenze dettate dai cambiamenti climatici. In particolare, al fine di migliorare il comfort termico delle persone in occasione delle ondate di calore, è necessario che i progetti, sia di aree pubbliche che private, prevedano sempre l'ombreggiamento degli spazi aperti e la scelta di

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

opportuni materiali laddove si interviene su superfici di suolo consumato per contrastare il fenomeno delle isole di calore e prevedano idonee soluzioni di ombreggiamento, nel caso di superfici naturali, per renderne più confortevole la fruizione. Altrettanto importante, e pertanto da prevedere nei progetti, è l'ombreggiamento degli edifici finalizzato, oltre a garantire condizioni confortevoli all'interno degli stessi, a ridurre i consumi energetici per il raffrescamento dei locali. Occorre, quindi, prevedere un'adeguata presenza di alberi e lo sviluppo di infrastruttura verde urbana, valorizzandone non solo il valore ornamentale ma soprattutto quello funzionale, quindi un verde in grado di fornire molteplici benefici: ombreggiamento degli spazi, regolazione della temperatura, stoccaggio del carbonio atmosferico gestione delle acque in ambito urbano, ecc. Tali obiettivi devono essere perseguiti nel PRGC attraverso l'applicazione alle trasformazioni urbane di specifici indicatori da applicare a protocolli di valutazione della sostenibilità a scala urbana nonché attraverso criteri di mitigazione e compensazione ambientale; sino all'aggiornamento del Piano, tali obiettivi sono assunti nel quadro delle Valutazioni Ambientali di Piani, Programmi e Progetti.

<u>- Conservazione e tutela del suolo</u>

Si riporta quanto enunciato nel documento:
"Tutti gli interventi urbanistici ed edilizi devono assumere l'obiettivo ambientale del consumo di suolo netto inferiore o uguale a zero e del non incremento degli impatti non reversibili"

<u>- Invarianza ed attenuazione idraulica</u>

Si riporta quanto scritto nel documento:
"I processi di trasformazione del territorio non devono compromettere la sicurezza idraulica delle aree urbane o esporre al rischio idrogeologico a causa dell'aumento delle superfici impermeabilizzate, al contrario devono essere realizzati in modo da aumentarne la resilienza rispetto alle piogge intense attraverso la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile".

L'invarianza idraulica è un principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree di nuova urbanizzazione o di trasformazione urbanistica nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all'intervento.
Il principio dell'invarianza idraulica dovrà essere previsto negli interventi attuati con titolo abilitativo edilizio diretto, Permesso di Costruire Convenzionato (PCC) o con Strumento Urbanistico Esecutivo (SUE), nonché negli interventi per le aree a servizi.

Le azioni di Progetto Urbanistico ed Edilizio

Per l'analisi della rispondenza del progetto alle azioni del Piano di Adattamento è fondamentale analizzare nel complesso la trasformazione urbanistica ed edilizia interessante il Lotto, oggetto dell'istanza di Piano Esecutivo Convenzionato.

La trasformazione urbanistica ha previsto il riutilizzo di un'area urbana in disuso andandola a riqualificare.
L'area oggetto di intervento, nello stato ante operam, è descrivibile come una superficie completamente libera da fabbricati e da vegetazione, la superficie è completamente sterrata, si rilevano aree alterate dalla presenza di pavimentazioni abbandonate e frantumate successivamente.
Sono presenti piccoli alberi spontanei e due alberi di ciliegio i cui apparati radicali sono stati lesionati durante le operazioni di pulizia dell'area per cui vanno eliminati e compensati.
La superficie permeabile dell'area ante-operam è di mq 2.536. Lo stato post operam prevede una riduzione delle superfici permeabili, con la realizzazione di un'area verde, per una superficie complessiva di circa 2.168,80 mq (area verde + percorsi pedonali).
L'area verde ha una superficie di circa 1.740 mq, il progetto prevede la realizzazione di una piazza centrale e vialetti pedonali, realizzati in terra stabilizzata, per una superficie di 428,80 mq, con accesso da ambo le vie, sul lato sud da via Guido Reni e sul lato est su via Castelgomberto.
L'area verde si configura come area a prato realizzata alla medesima quota

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

dell'esistente marciapiede e si prevedono nuove piantumazioni di specie autoctone e a limitata necessità di manutenzione, quali Acer, Fraxinus, Liquidambar e Quercus, come meglio specificato nella Relazione Agronomica del dott. Agr. Stefano Fioravanzo. I due camminamenti pedonali in terra stabilizzata, che si dipartono dalle due vie sono conformati in modo da guidare gli utenti verso l'area più interna del lotto, dove è prevista una piazzetta, dotata di panchine in ghisa e legno, che costituirà un nuovo punto di aggregazione per il quartiere. E' previsto un camminamento in terra stabilizzata anche attorno al perimetro della nuova costruzione. La scelta della terra stabilizzata consente di mantenere l'ambiente il più naturale possibile. La superficie realizzata oltre al passaggio di biciclette o pedoni, consente il transito di eventuali mezzi di manutenzione relativamente pesanti, senza il rischio di danni alla pavimentazione.
Sono privilegiati nella scelta alberi autoctoni, quindi, adatti al microclima e a bassa manutenzione, i criteri di scelta privilegeranno gli alberi che da studi di ricerca hanno la maggior capacità di assorbire e stoccare la CO2, le polveri sottili e generare ombra diffusa. Positivo è il bilancio della anidride carbonica assorbita.
Il dato di partenza di assorbimento di anidride carbonica è pari a zero vista l'inconsistenza della vegetazione arborea presente

Si può quindi affermare che il progetto pur aumentando il consumo di suolo tende a migliorare e a riqualificare una parte di città.

La presenza di una significativa area del lotto dedicata a spazio verde, nonché l'impiego di materiali con alta riflettanza solare consentirà la contestuale limitazione dell'effetto isola di calore. L'effetto isola di calore è un fenomeno microclimatico che si verifica in corrispondenza dei centri urbani e comporta un surriscaldamento locale, con differenze di temperatura notevoli rispetto alle aree extra urbane. La valorizzazione del verde urbano è, ad oggi, generalmente riconosciuta come una delle più efficaci modalità di mitigazione di tale problema. Ad ulteriore mitigazione di tale effetto sarà valutata la possibilità di trattare le restanti superfici di copertura con materiali caratterizzati da indici di riflessione solare SRI elevati.
Per la gestione delle acque meteoriche, la realizzazione delle superfici a verde contribuisce significativamente all'invarianza idraulica del sito.
Esternamente al marciapiede è prevista la realizzazione di una stratigrafia drenante di mq 130 di superficie che viene realizzata per infiltrare nel terreno le acque meteoriche provenienti dai pluviali, il marciapiede è quindi necessario per distaccare la trincea drenate dell'edificio. I pluviali conferiscono le acque meteoriche in una cisterna di mc 20, (eventualmente da dividere in due da 10 mc), ad uso irrigazione delle alberature e posizionate negli interrati, la vasca, la quale avrà un troppo pieno, che andrà nuovamente a scaricare nella trincea drenante. Gli scarichi dei pluviali e del troppo pieno avranno un pozzetto al piede e le tubazioni passeranno sotto al marciapiede e scaricheranno nella trincea drenante. La superficie della trincea, depressione, sarà inerbirà e piantumata con arbusti disposti a macchia come da planimetria di progetto. La superficie del terreno sarà modellata per avere una leggera pendenza dalla pavimentazione centrale verso la stratigrafia drenante per favorire lo smaltimento delle piogge intense dall'area verde. Le pavimentazioni del marciapiede e della pavimentazione centrale e dei vialetti saranno drenanti.

Si può quindi affermare che il progetto diminuisce le superfici impermeabilizzate e le scelte architettoniche ed urbanistiche prediligono soluzioni con sistemi di drenaggio urbano sostenibile.

Le scelte architettoniche rispondono appieno alla richiesta di migliorare il comfort termico in occasione delle ondate di calore nonché l'involucro edilizio, rispondente all'utilizzo di materiali in grado di ridurre il fenomeno dell'innalzamento termico, favorendo la diminuzione di temperatura nell'area oggetto di intervento e riducendo l'effetto isola di calore, grazie all'impiego di materiali ad alta riflettanza solare.

Un ulteriore aspetto da analizzare riguarda la capacità degli impianti tecnologici in dotazione all'edificio in progetto di sfruttare ovvero produrre energia proveniente da fonti rinnovabili.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

Nello specifico in fase di progetto edilizio, si prevedrà l'allaccio alla rete di teleriscaldamento cittadina (già presente sulla Via Castelgomberto collegato alla centrale Iren Energia di "Mirafiori Nord") per la produzione di energia termica per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria: l'utilizzo della cogenerazione nella centrale di "Mirafiori Nord" genera ovviamente una riduzione delle emissioni in quanto sfrutta l'energia termica ottenuta come "scarto" dalla produzione di energia elettrica.
Si prevede di realizzare un campo fotovoltaico sulla copertura dell'edificio per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile: tale energia sarà impiegata a parziale copertura dei consumi associati ai servizi di illuminazione e ventilazione.
È prevista la realizzazione di un campo fotovoltaico caratterizzato da potenza di picco di circa 15 kW, superiore del 200% rispetto agli obblighi normativi imposti dalla legislazione vigente.
In conclusione, si può affermare che dal punto di vista del contenimento del consumo delle risorse (energia, acqua, materiali) l'applicazione di un elevato livello di sostenibilità ambientale del progetto sarà garantito mediante l'applicazione della disciplina prevista dal Protocollo Itaca. Lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili per la conduzione ed esercizio dell'edificio è rappresentata dalla proposta di inserimento di un campo fotovoltaico di estensione consistente sulla copertura dello stesso.
Infine, la tematica di riduzione del carico ambientale attribuibile all'area viene affrontata agevolando l'illuminazione e la ventilazione naturale degli spazi edificati, la riduzione dell'effetto isola di calore e favorendo la permeabilità del suolo. Si ritiene che il progetto descritto affronti la necessità di rendere sostenibile dal punto di vista energetico ed ambientale un'iniziativa edilizia proponendo strategie opportune ed efficaci al perseguimento di tale obiettivo.

3.4 CARATTERISTICHE DEL PEC, CON RIFERIMENTO AI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

Per evidenziare le caratteristiche dello strumento urbanistico proposto (PEC) e per definire la portata degli effetti ambientali che esso può produrre rispetto a obiettivi ambientali definiti da strumenti sovraordinati o a ricadute per i progetti che ne conseguono, si analizza quanto descritto dall'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, rispondendo ai seguenti quesiti.
In questo modo sarà possibile individuare eventuali criticità prodotte da approfondire nelle analisi degli effetti che seguono.

1) Il SUE stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?
Il SUE proposto non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti poiché trattasi di proposta progettuale la cui trasformazione rispetta i parametri urbanistici.

2) Il SUE influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?
Il SUE non influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti poiché trattasi di proposta progettuale la cui trasformazione rispetta i parametri urbanistici.

3) Il SUE/Variante al SUE influisce su altri Piani o Programmi?
Il SUE non influisce su altri Piani o Programmi, ma, essendo un piano attuativo, recepisce le prescrizioni ed i vincoli normativi prescritti dalla scheda di piano (come descritto nel capitolo 2.3 – Caratteristiche del PRG).

4) Il SUE recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale già presenti – con riferimento all'area in oggetto – nel PRG (nel caso di variante: nel SUE)?
Il SUE proposto presuppone il raggiungimento di un elevato livello di sostenibilità ambientale del progetto che sarà perseguito mediante l'applicazione della disciplina prevista dal Protocollo Itaca

5) La Variante al SUE (solo in caso di Variante a SUE vigente) influisce negativamente sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, già presenti nel SUE?
Si segnala che la trasformazione urbanistica per il PEC non è una variante al SUE vigente.

6) La Variante al SUE (solo in caso di Variante a SUE vigente) presenta particolari problemi ambientali, oltre a quanto già presente e trattato dal SUE?

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

L'intervento proposto non è una variante al SUE vigente.

7) Il SUE/Variante al SUE ha rilevanza, rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente (quali, ad esempio: gestione dei rifiuti, protezione delle acque, presenza di SIC)?
L'intervento proposto non ha influenze rilevanti rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente.

3.5 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI

Per meglio valutare gli effetti dello Strumento Urbanistico proposto (PEC ATS 12ad - Castelgomberto), si reputa corretto definire in primo luogo la rilevanza delle singole componenti ambientali interferite, in secondo luogo, risulta fondamentale valutare la spazialità degli effetti mediante una definizione territoriale:

- estesa, quando gli effetti della proposta possono registrarsi, sullo stato della componente ambientale di riferimento, sul contesto inscritto nello strumento di coordinamento generale;
- localizzata, quando gli effetti della proposta possono registrarsi prevalentemente all'interno del comparto di intervento dello Strumento Urbanistico.

Nella tabella seguente si riporta una sintesi delle componenti ambientali di riferimento e delle valutazioni relative alla potenziale influenza territoriale delle strategie complessive sui diversi sistemi ambientali individuati.

SISTEMA DI RIFERIMENTO	COMPONENTE	AMBITO DI INFLUENZA	VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE ANALIZZATE
Sistema Ambientale	Atmosfera	Ambito localizzato PEC	Qualità dell'area
Sistema Idro-Geomorfologico e sismico	Suolo	Ambito localizzato PEC	Consumo di Suolo
Sistema Idro-geomorfologico e sismico	Sottosuolo	Ambito localizzato PEC	Possibile produzione terre e rocce da scavo Verifica qualità ambientale del Sottosuolo
Sistema Idrogeomorfologico e sismico	Ambiente Idrico Superficiale e Sotterraneo	Ambito localizzato PEC	Invarianza idraulica Ambiente idrico superficiale e sotterraneo
Sistema Ambientale	Paesaggio e Territorio	Ambito localizzato PEC	Analisi sulle componenti percettive e strutturali del paesaggio
Sistema Antropico	Ambiente Acustico	Ambito localizzato PEC	Verifica compatibilità acustica e impatti della trasformazione
Sistema Antropico	Sistema del traffico e dei trasporti	Ambito localizzato PEC	Possibile incidenza sui livelli di traffico Dotazione infrastrutturale

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottos
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'ar
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

ANALISI AMBIENTALE DELLO STATO DI FATTO – PEC L'ATS 12ad – CASTELGOMBERTO

Al fine di una valutazione corretta della compatibilità ambientale degli interventi contenuti all'interno dei progetti Urbanistici proposti, il seguente capitolo illustra quindi lo stato di fatto dal punto di vista ambientale della proprietà ICC Srl, proponente del PEC l'ATS 12ad - CASTELGOMBERTO

Dalla caratterizzazione geologico-stratigrafica e idrogeologica del sito si ricavano dati sulle caratteristiche dominanti dell'ambiente; nello specifico, l'area è costituita da depositi fluviali e fluvioglaciali rissiani, prevalentemente ghiaioso sabbiosi, sede di un acquifero di tipo libero. La falda libera superficiale si colloca nell'area in esame a profondità non significative per le opere in progetto (circa 26/28 m dal p.c.).

Tenuto conto della profondità degli scavi in progetto (ad oggi si prevede la realizzazione di un piano interrato) non vi saranno fenomeni di interferenza tra l'opera in progetto ed il livello piezometrico dell'acquifero libero superficiale. Per ultimo, l'area non presenta nessuna criticità dal punto di vista idraulico in quanto ricade in un settore di territorio privo di rischi di inondazione nel caso di piena catastrofica (cfr. classe I (P) del P.R.G.C. vigente).

La successione degli orizzonti indica che il terreno ha una buona capacità drenante per cui non si ritiene necessario prevedere opere specifiche per migliorare l'infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche nel terreno che gravano sull'area verde.

Da quanto rilevato si ritiene che il coefficiente di deflusso dell'area K è pari a 0,5.

Tale stratigrafia, osservando la profondità raggiunta dagli apparati radicali della vegetazione spontanea, ha una buona aerazione del terreno per cui non ci sono situazioni particolari che impediscano lo sviluppo in profondità degli apparati radicali di alberi di prima o seconda grandezza.

I dati che si ricavano dalle certe tecniche della Regione Piemonte confermano le osservazioni e le prove eseguite sul posto.

La Carte dei Suoli del Piemonte edita da IPLA indica che si tratta di un ALFISUOLO, un terreno con limitazioni alla produzione dovuta alla ghiaiosità.

Dalla carta della Regione Piemonte sugli usi dei suoli agricoli è un terreno di 2ª classe produttiva.

Il drenaggio delle acque meteoriche è moderatamente rapido e di conseguenza la "Capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee" è Moderatamente Bassa, ossia drenante.

Nonostante l'intervento in esame si possa considerare privo di particolari problematiche relativamente alla stabilità è comunque buona norma durante i lavori seguire le seguenti prescrizioni/accorgimenti tecnici al fine di limitare al massimo eventuali fenomeni di instabilità locale:

- gli scavi dovranno esser mantenuti aperti il più breve tempo possibile, eseguiti in periodo secco ed asciutto e protetti rispetto all'azione dilavante delle acque meteoriche;
- le pareti degli scavi non dovranno presentare una pendenza eccessiva al fine di evitare fenomeni di instabilità che potrebbero complicare le fasi di esecuzione dei lavori;
- tenuto conto delle profondità di scavo e del contesto urbano, sarà necessario prevedere adeguate opere provvisionali a sostegno e protezione delle pareti di scavo al fine di garantire la stabilità complessiva dell'area e assicurare il mantenimento delle attuali condizioni di equilibrio delle strutture esistenti nell'intorno;
- i materiali provenienti dagli scavi dovranno essere provvisoriamente stoccati in area stabile;
- Sarà necessario prevedere idonee opere di impermeabilizzazione e drenaggio a protezione dei manufatti in progetto e prevedere l'immediato allontanamento delle acque al verificarsi di eventuali interferenze tra gli scavi e possibili venute d'acqua anche di infiltrazione e/o ruscellamento;
- I lavori dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal progetto e, comunque, in scrupolosa osservanza di quanto prescritto dalle N.T.C. 2018;

Si ritiene che, se svolta con la dovuta perizia, la movimentazione dei terreni in progetto non dovrebbe presentare particolari rischi di carattere geomorfologico e geologico-tecnico. Vista l'entità dei lavori in programma, non si ritiene dunque che la realizzazione delle opere in progetto, introduca ulteriori fattori di rischio geologico rispetto a quelli già esistenti ed è pertanto compatibile con l'assetto geologico-tecnico ed idrogeologico della zona. Per un maggiore approfondimento sui temi trattati rimanda alla "relazione

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale so
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi del
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
Si attesta che la pre
Bossolono Ubaldo Giordano Maria
sottoscritto digitalmente da
Copia conforme all'originale
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

geologica e geotecnica" del Dott. Filieri ed al "Progetto di fattibilità tecnica ed economica" del Dott. Fioravanzo.

Dalle foto aeree scaricate dal Geoportale della città di Torino e da Google Earth si rileva, nell'area, la presenza porzione di terreno alterata dalla presenza di pavimentazioni abbandonate e frantumate successivamente. La presenza passata di pavimentazioni è confermata dalle foto aeree del 1979 e del 1990. Con la rinaturalizzazione in atto si ritiene che questa superficie sia da considerarsi parzialmente consumata e quindi reversibile.
Dal punto di vista del **consumo di suolo**, lo scenario ante opera è caratterizzato da superfici a "suolo consumato reversibilmente" per circa 175 mq e superfici definibili "suolo non consumato" per 2.536 mq.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al "Progetto di fattibilità tecnica ed economica" del Dott. Fioravanzo.

Dal punto di vista **acustico** per l'area oggetto di P.E.C. sono state eseguite misurazioni fonometriche presso la proprietà della committenza, analizzando l'andamento temporale dei livelli equivalenti e statistici.
Tale duplice approccio ha consentito di comparare i livelli residui misurati, con le normative di competenza. La **classe acustica II** risulta ad oggi **congrua** con la tipologia di insediamento di progetto. Dalla lettura dell'elaborato planimetrico di piano si evince un lieve accostamento critico esistente esterno all'area di impianto sul lato est un complesso condominiale recepito in classe IV. Tale salto di classe non può essere corretto mediante una modifica di classe dell'area oggetto di P.E.C., in quanto non necessario ed ininfluente ai fini delle verifiche normative.
Per un maggiore approfondimento si rimanda alla "Valutazione previsionale di compatibilità e verifica del clima acustico" redatto dall'Ing. Bosia

Sulla base dei sopralluoghi condotti è stato predisposto e attuato un piano di indagine ambientale per verificare l'eventuale presenza di fenomeni di contaminazione nella matrice suolo/sottosuolo.

Per quanto concerne la matrice acqua, non essendoci alcuna evidenza d'interferenza tra l'acquifero libero e quanto in progetto non si ritiene di doverne approfondire lo stato ambientale.
Il piano di indagini ha previsto:

a) l'esecuzione di n. 4 saggi meccanici realizzati mediante escavatore spinti fino alla profondità di circa 5,00 m da p.c.. L'effettuazione di saggi meccanici è stata scelta al fine di poter osservare i terreni oggetto di studio e riscontrare eventuali evidenze visive ed organolettiche di contaminazioni non ipotizzabili in considerazione dell'assenza di attività commerciali/produttive e/o industriali;
b) il campionamento e l'analisi dei terreni prelevati dai saggi effettuati.

Per definire le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni in studio ed ottemperare a quanto richiesto dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 28 delle N.U.E.A. del P.R.G.C. di Torino, sono stati prelevati tre campioni di terreno in ogni saggio per l'esecuzione delle analisi chimiche di laboratorio

In definitiva, le analisi hanno consentito di verificare l'**assenza**, di superamenti dei limiti normativi previsti per i siti ad uso verde pubblico/privato e residenziale limitatamente ai parametri ricercati.

Per un maggior approfondimento si rimanda alla relazione "Relazione di Valutazione della Qualità Ambientale art. 28 NUEA PRG" redatta da Studio Apogeo

Sono stati analizzati, in corrispondenza delle infrastrutture stradali comprese nell'area di studio, ovvero sulla parte della rete stradale che può risentire in modo significativo dell'incremento di traffico indotto dalla residenza, i flussi di traffico, i livelli di servizio, i ritardi e gli accodamenti, sia nello scenario attuale sia nello scenario di attuazione degli interventi.
L'**offerta di parcheggio** della residenza prevista nel PEC consta di un parcheggio composto da box posto al piano terreno del fabbricato, con accesso dalla Via Guido Reni interni 213.
Il computo degli **indotti veicolari** generati dal nuovo insediamento residenziale è stato eseguito applicando il criterio sintetico di stima della capacità insediativa residenziale ex art. 20 della L.R. 56/77 e s.m.i., considerando il tasso di motorizzazione del Comune di Torino per stimare il numero di potenziali nuovi veicoli sulla rete.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'original
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
e sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

Gli interventi sulla viabilità previsti nell'ambito del PEC risultano i seguenti:

1. Lungo l'asse di via Guido Reni e via Castelgomberto è previsto l'inserimento di tre nuovi attraversamenti pedonali, posti in prossimità dei punti di accesso alla nuova area a verde pubblico e dell'ingresso al nuovo edificio residenziale. Per proteggere gli attraversamenti pedonali sono stati previsti dei "nasi" con duplice funzione, estensione degli attuali marciapiedi e protezione delle aree di sosta (in linea su via Guido Reni e sul lato est di via Castelgomberto e a spina di pesce sul lato ovest della suddetta via).
2. L'adeguamento con "nasi" dell'attraversamento esistente all'incrocio tra le due vie. Per lo smaltimento delle acque reflue sui "nasi" è previsto un sistema di raccolta tramite canaletta prefabbricata, opportunatamente collegata alle caditoie stradali esistenti.

Gli attraversamenti pedonali saranno dotati di appositi percorsi tattili di tipo Loges, a fruizione dei soggetti ipovedenti (così come già presenti all'imbocco nord e sud di via Castelgomberto agli incroci con corso Orbassano e via Monte Novegno).

A conclusione delle verifiche effettuate, nello scenario futuro di realizzazione del nuovo insediamento residenziale previsto nel PEC, con i previsti interventi sulla viabilità risulta pertanto dimostrata la **buona qualità del livello di servizio dei flussi veicolari** transitanti sui tronchi stradali della parte della rete stradale che può risentire in misura significativa dell'incremento del traffico indotto e sulle intersezioni stradali oggetto d'analisi, oltre la buona qualità dell'offerta di trasporto collettivo in grado di garantire un'accessibilità efficace ed efficiente all'area per la mobilità alternativa al mezzo privato. Si rimanda allo "Studio di Impatto sulla viabilità" redatto dall'Ing. Mondo ed il "progetto di fattibilità tecnico ed economica" dell'Ing. Ronsisvalle

4.1 – ANALISI DEGLI EFFETTI - PEC

Al fine di una valutazione corretta della compatibilità ambientale degli interventi contenuti all'interno del PEC proposto è opportuno procedere all'individuazione dei possibili principali effetti da esso originato dal punto di vista del sistema ambientale.

L'analisi dei problemi ambientali viene effettuata associando agli interventi previsti, un livello di possibile impatto sulle principali componenti ambientali, individuate nei seguenti sistemi:

- Aria e fattori climatici;
- Aria e fattori climatici;
- Acqua (consumi idrici; qualità biologica dei corsi d'acqua e delle acque sotterranee);
- Suolo e sottosuolo;
- Paesaggio e territorio;
- Biodiversità e rete ecologica;
- Beni storici, culturali e documentari;
- Rifiuti;
- Rumore;
- Energia;
- Popolazione e salute umana;
- Economia, ambiente urbano.

Si evidenzia che per la composizione dello studio delle componenti ambientali per il PEC ci si è avvalsi della collaborazione di Professionisti qualificati che potessero analizzare al meglio le componenti ambientali sopracitate.

Per quanto riguarda il piano in esame, le interazioni tra azioni dell'intervento e sistema ambientale possono essere analizzate secondo le componenti maggiormente coinvolte. Secondo questo criterio i paragrafi seguenti approfondiranno le seguenti tematiche:

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL SUE		GRADO DI SIGNIFICATIVITA' E DESCRIZIONE DELL'EFFETTO / MOTIVAZIONE PER CUI LA COMPONENTE AMBIENTALE NON E' RILEVANTE	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	ELABORATO DI APPROFONDIMENTO PER IL PEC
	SI	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI		X	COMPONENTE AMBIENTALE NON RILEVANTE Con riferimento al PEC dell'ATS 12ad - Castelgomberto, perseguendo l'obiettivo di ecosostenibilità ed ecocompatibilità del progetto, verranno adottate apposite soluzioni tecnologiche per gli impianti di riscaldamento, condizionamento e trattamento dell'aria degli edifici residenziali, nel rispetto della normativa di settore vigente e del risparmio energetico. Il progetto dell'area verde prevede, prima della realizzazione delle pavimentazioni e della messa a dimora degli alberi, il riporto sull'intera superficie di terra agraria per ripristinare le quote del terreno originario.		Relazione Agronomica. Dott. Fioravanzo Relazione sulle tematiche Energetico

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

			Ai lati dei vialetti di accesso e dell'area centrale saranno messi a dimora alberi di seconda grandezza, per rispettare le distanze dai confini, per la formazione di filari con andamento irregolare e a macchia per creare piccoli boschetti che con lo sviluppo delle chiome generino ombra sul terreno. Al centro dell'area, sono in previsione due macchie di alberi che rafforzano la vivibilità creando macchie di ombra consistenti. Altri alberi sono disposti tra il vialetto e l'area scolastica. Lungo i perimetri nord ed ovest è presente un bordo misto di arbusti e cespugli da fiore, si tratta di un misto tra arbusti sempreverdi e spoglianti studiati per avere fioriture continue dalla primavera all'autunno. Il profilo della siepe mista deve essere curvilineo e gli arbusti disposti a seconda della specie su due o tre file sfalsate, mentre nell'angolo nord ovest gli arbusti devono creare una macchia consistente che deve avere esternamente un profilo arrotondato. La scelta e la collocazione delle specie arboree e di tutti gli arbusti da mettere a dimora sarà debitamente approfondita con una analisi agronomica che sarà sviluppata successivamente. Sono privilegiati nella scelta alberi autoctoni, quindi, adatti al microclima e a bassa manutenzione i criteri di scelta privilegeranno gli alberi che da studi di ricerca hanno la maggior capacità di assorbire e stoccare la CO2, le polveri sottili e generare ombra diffusa. Le scelte fatte sono comunque in linea con il nuovo decreto del 10 marzo 2020 sui Criteri Ambientali Minimi per le aree verdi. Positivo è il bilancio della anidride carbonica assorbita. Il dato di partenza di assorbimento di anidride carbonica è pari a zero vista l'inconsistenza della vegetazione arborea presente. A questo dato di Kg 67.300, di assorbimento stimato in anni 30, va aggiunta la quantità, non cal-colabile per mancanza dei dati, della anidride carbonica assorbita dagli arbusti messi a dimora come siepe mista sui quattro lati e del tappeto erboso che sarà seminato. Le tecnologie edilizie e impiantistiche previste in progetto, oltre a garantire una riduzione nel consumo di risorse energetiche, producono l'effetto di limitare la quantità di CO2 emessa nella corrente gestione degli edifici. In fase di progetto edilizio, le soluzioni progettuali implementate saranno finalizzate al raggiungimento di un livello di emissioni di CO2 inferiore almeno del 40% rispetto alla quantità di emissioni di CO2 che caratterizzano l'"edificio di riferimento" come definito dal DM 26/06/2015.	Ambientali. Ing. Neira
ACQUA		X	COMPONENTE AMBIENTALE NON RILEVANTE Sulla base dei sopralluoghi condotti è stato predisposto e attuato un piano di indagine ambientale per verificare l'eventuale presenza di fenomeni di contaminazione nella matrice suolo/sottosuolo. Per quanto concerne la matrice acqua, non essendoci alcuna evidenza d'interferenza tra l'acquifero libero e quanto in progetto non si ritiene di doverne approfondire lo stato ambientale. Dalle analisi effettuate si deduce che il terreno ha una buona capacità drenante per	Il progetto per l'area verde prevede la realizzazione di una area pavimentata centrale drenate e un marciapiede realizzato con pavimentazione drenante di larghezza m 2,50 che si interpone tra l'area verde e la palazzina. Esternamente al marciapiede è prevista la realizzazione di una stratigrafia drenante di mq 130 di superficie che viene realizzata per infiltrare nel terreno le acque meteoriche provenienti dai pluviali, il marciapiede è quindi necessario per distaccare la trincea drenate dell'edificio. I	Relazione Agronomica. Dott. Fioravanzo Relazione sulle tematiche Energetico Ambientali. Ing. Neira

			cui non si ritiene necessario prevedere opere specifiche per migliorare l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno.	pluviali conferiscono le acque meteoriche in una cisterna di mc 20, (eventualmente da dividere in due da 10 mc), ad uso irrigazione delle alberature e posizionate negli interrati, la vasca la quale avrà un troppo pieno che andrà nuovamente a scaricare nella trincea drenante. Gli scarichi dei pluviali e del troppo pieno avranno un pozzetto al piede e le tubazioni passeranno sotto al marciapiede e scaricheranno nella trincea drenante. La superficie della trincea, depressione, sarà inerbita e piantumata con arbusti disposti a macchia come da planimetria di progetto. Le pavimentazioni del marciapiede e della pavimentazione centrale e dei vialetti saranno drenanti. La realizzazione delle superfici a verde contribuisce significativamente all'invarianza idraulica del sito. Dalle verifiche effettuate, emerge che la superficie drenate del tappeto drenanti è in grado di smaltire da solo la portata di pioggia in ingresso. Per soddisfare l'invarianza idraulica le acque meteoriche che cadranno sulla copertura verranno intercettate e raccolte in due vasche di accumulo, una destinata a contenere l'acqua piovana de-stinata all'irrigazione che mediante un troppo pieno scarica le successive acque in una seconda vasca di laminazione per la regimazione delle acque meteoriche. Entrambe le vasche hanno una capacità di accumulo di mc 20 per cui la capacità di accumulo totale di acqua piovana è di mc 40, capacità che soddisfa il volume di pioggia intercettata sulle superfici coperte e dei terrazzi presenti.	

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

				Per quanto riguarda la riduzione dei consumi di acqua potabile indoor si prevedranno adeguate misure volte a ridurre i consumi di acqua potabile previsti per uso indoor quali riduttori di flusso, rubinetti aerati, vaschette a doppio tasto per il risciacquo del WC, ecc.	
SUOLO E SOTTOSUOLO	*X*		GRADO BASSO Dal punto di vista geomorfologico, l'area risulta sub-pianeggiante, stabile e non soggetta a fenomeni gravitativi per un intorno significativo. Dal punto di vista del consumo di suolo, lo scenario ante opera è caratterizzato da superfici a "suolo consumato reversibilmente" per 175 mq e superfici definibili "suolo non consumato" per 2.536 mq.	Per quanto riguarda il progetto di PEC prevede la costruzione di un nuovo edificio a ridotto consumo energetico e il progetto di una nuova area verde. I percorsi pedonali presenti all'interno dell'area verde saranno realizzati con pavimentazione drenante. Quantificazione del consumo di suolo da progetto: - impronta edificio mq 542,20 - Impronta del camminamento attorno all'edificio mq 118,50 - Impronta delle pavimentazioni dell'area verde mq 310,30 Totale superficie consumata permanentemente mq 542,20, superficie consumata reversibilmente mq 428,80 totale superficie non consumata 1.740 mq La compensazione del consumo di suolo calcolata in base all'allegato A della delibera sul consumo di suolo è stimata in € 21.546,88 pari a una superficie da compensare di mq 698 circa.	Relazione Ambientale art. 28 NUEA - Studio Apogeo Relazione Agronomica. Dott. Fioravanzo
RIFIUTI	*X*		GRADO BASSO Per definire le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni in studio ed ottemperare a quanto richiesto dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 28 delle N.U.E.A. del P.R.G.C. di Torino, sono stati prelevati tre campioni di terreno in ogni saggio per l'esecuzione delle analisi chimiche di laboratorio. In definitiva, le analisi hanno consentito di verificare l'assenza, di superamenti dei	Lo smaltimento relativo alle demolizioni del fabbricato verrà gestito secondo la vigente normativa sui rifiuti da impresa specializzata. Si propone di sostituire i due pruni da rimuovere con n 2 Prunus avium da mettere a dimora in area da concordare.	Relazione Ambientale art. 28 NUEA - Studio Apogeo Relazione Agronomica. Dott. Fioravanzo

			limiti normativi previsti per i siti ad uso verde pubblico/privato e residenziale limitatamente ai parametri ricercati (cfr. Tab. 1 in allegato) e nella figura seguente Per la realizzazione dell'edificio e dei box interrati saranno da sacrificare 2 alberi presenti nell'area.		
PAESAGGIO E TERRITORIO		*X*	COMPONENTE AMBIENTALE NON RILEVANTE La scelta e la collocazione delle specie arboree e di tutte le piante da mettere a dimora sarà debitamente approfondita con una analisi agronomica che sarà sviluppata successivamente, in allegato si riportano comunque le specie arboree scelte. Sono privilegiati nella scelta alberi autoctoni, quindi, adatti al microclima e a bassa manutenzione i criteri di scelta privilegeranno gli alberi che da studi di ricerca hanno la maggior capacità di assorbire e stoccare la CO2, le polveri sottili e generare ombra diffusa.		Relazione Agronomica. Dott. Fioravanzo
BIODIVERSITA E RETE ECOLOGICA	*X*		È una porzione di città eterogenea, all'interno di un quartiere costruito e abitato, con edifici condominiali di diverse altezze alternati ad attività artigianali. Le aree verdi private sono di piccole dimensioni e soprattutto sono molto incassate. L'altezza degli edifici e la loro distanza consentono un buon illuminamento sull'area che genera a terra condizioni microclimatiche di luce piena con limitata circolazione delle brezze, gli alberi presenti nel giardino dell'asilo nido si trovano a nord rispetto all'area e non generano ombra sul terreno. In questo contesto specifico non si segnalano voli di avifauna locale né di avifauna migratoria. In merito all'avifauna migratoria si verifica che l'area non è interessata dai flussi migratori aventi come direttrice la Collina Torinese che è distante oltre il limite di km 5 della Zona 1 "Zona altamente protetta ad illuminazione limitata" individuata dal DGR DGR 29-4373 del 20 novembre 2006 All. 1 quale fascia di rispetto nei confronti del SIC (Sito di Interesse Comunitario) IT1110002 Parco Naturale della Collina di Superga, che ha come centro di riferimento l'omonima Basilica mentre rispetto all'area del parco della collina torinese l'area è distante circa Km 4,20		
BENI STORICI CULTURALI E DOCUMENTARI		*X*	COMPONENTE AMBIENTALE NON RILEVANTE L'area oggetto di studio non presenta significativi aspetti di qualità architettonica, di rilevanza storica, né "emergenze" apprezzabili.		
RUMORE	*X*		GRADO BASSO L'area in oggetto e ubicata in un contesto di inserimento prevalentemente Residenziale con alcune rare attività commerciali, priva di ostacoli diffusi prospicienti le sorgenti ambientali caratterizzata da traffico di tipo urbano locale nell'intorno dei confini del lotto	Per delineare il clima acustico dell'area di studio, in relazione alle sorgenti sonore, sono stati effettuati n. 2 simultanei stazionamenti fonometrici della durata di 24 ore. Al fine di poter disporre di dati di immissione coerenti con il futuro assetto dell'area oggetto di P.E.C., e stato	Valutazione Previsionale Del Clima Acustico Inerente Al Piano Esecutivo Convenzionato Ing. Matteo Bosia

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

			posta in prossimità di una strada di rilievo quale corso Orbassano che genera rumore di fondo. Risulta evidente dalle rilevazioni fonometriche eseguite, un clima acustico condizionato dalla sorgente "traffico veicolare", con intensità variabile in funzione del numero di passaggi e della velocita di scorrimento.	redatto un apposito modello di calcolo tridimensionale, costruito sulla base dei numerosi punti di misura eseguiti in sito. Si tratta in generale di un'area avente clima acustico disciplinato principalmente dal traffico veicolare lungo le varie arterie di zona, circostanti il lotto di interesse. L'area "ATS 12.ad Castelgomberto", è compatibile con i livelli attuali di rumore ambientale. Tali livelli sono conformi ai limiti previsti dal piano di classificazione acustica per la classe II	
ENERGIA (produzione e consumo)		*X*	COMPONENTE AMBIENTALE NON RILEVANTE Con riferimento all'ambito dell'ATS 12ad - Castelgomberto perseguendo l'obiettivo di ecosostenibilità ed ecocompatibilità del progetto, verranno adottate apposite soluzioni tecnologiche per gli impianti di riscaldamento, condizionamento e trattamento dell'aria degli edifici residenziali, nel rispetto della normativa di settore vigente e del risparmio energetico.	In fase di progetto edilizio si prediligerà l'impiego del teleriscaldamento e di sistemi di ventilazione forzata con recupero di calore, con l'obiettivo di operare una riduzione del fabbisogno di energia primaria globale degli edifici del 20% rispetto al valore che caratterizza l'edificio di riferimento come definito dal DM 26/06/2015. A tal fine è prevista l'adozione delle più moderne soluzioni edilizie finalizzate a contenere le dispersioni per trasmissione attraverso i componenti opachi e trasparenti e la puntuale risoluzione dei ponti termici delle strutture edilizie. Un ruolo determinante nel perseguire la riduzione del consumo di energia degli edifici è inoltre da attribuire alle tecnologie impiantistiche selezionate	Relazione sulle tematiche Energetico Ambientali. Ing. Neira
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA		X	<u>GRADO BASSO</u> Il progetto aspira alla fattiva realizzazione di edifici caratterizzati da un buon livello di sostenibilità ambientale, energeticamente efficienti e caratterizzati da consumi ridotti che consentano di limitare l'impatto della trasformazione urbanistica sull'ambiente e sulla salute dell'uomo.		
ASSETTO SOCIOECONO MICO	*X*		<u>GRADO MODERATO</u> L'obiettivo dello studio è quello di determinare in corrispondenza delle infrastrutture stradali comprese nell'area di studio, ovvero sulla parte della rete stradale che può risentire in modo significativo del traffico indotto dall'insediamento residenziale, i flussi di traffico, i livelli di servizio, i ritardi e gli accodamenti, sia allo stato attuale sia nello scenario di attuazione degli interventi, nelle ore di punta mattutina e serale	Si può rilevare che il traffico complessivamente generato dalla nuova residenza prevista nel PEC può essere stimato in circa 36 spostamenti in ora di punta, con 8 veicoli in ingresso e 28 in uscita dai parcheggi alla mattina e 27 veicoli in ingresso e 9 in uscita dai parcheggi della struttura nell'ora di punta serale. L'accessibilità alla residenza prevista nel PEC risulta allo stato attuale assicurata anche dal servizio di trasporto pubblico in esercizio nell'area oggetto di analisi. Tali linee presentano mediamente una frequenza adeguata nelle ore di punta in esame, determinando così un'offerta di trasporto collettivo articolata come percorsi e quantitativamente importante in termini di corse, tale da garantire già allo stato attuale, un'accessibilità efficace dell'area d'intervento. Per quanto concerne la mobilità ciclo-pedonale, si rileva che allo stato attuale esiste un tratto di percorso ciclabile, inserito nel quadro dei percorsi previsti dal Biciplan di Torino, che interessa marginalmente l'area del PEC anche per questo tipo di mobilità. La rete stradale esistente nello scenario futuro di attuazione del nuovo insediamento residenziale previsto nel PEC, in una situazione limite di massimo affollamento del parcheggio nell'ora di punta 8-9, presenta ottimi livelli di servizio e non evidenzia peggioramenti apprezzabili rispetto allo scenario attuale né l'insorgere di eventuali situazioni di criticità. Dall'esame dei dati di raffronto dei livelli di servizio,	Studio di Impatto sulla Viabilità Ing. Mondo

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'origi
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai se
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino

'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

				sia per le tratte stradali sia per le intersezioni stradali, nello scenario di attuazione del progetto non si registrano peggioramenti del livello di servizio in nessun arco e in nessun nodo compreso nella rete stradale oggetto di analisi.	

4.2 - INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE

La qualità ambientale va conseguita sia garantendo il rispetto delle norme cogenti, sia ponendoci obiettivi "dinamici" che trascendono dalla stretta conformità legislativa, impegnandosi a conseguirli mediante il miglioramento delle prestazioni ambientali. Nel seguente capitolo si individuano i principali obiettivi di qualità ambientale per il progetto di PEC dell'ATS 12ad – Castelgomberto.

Dal punto di vista del contenimento del consumo delle risorse (energia, acqua, materiali) l'applicazione di un elevato livello di sostenibilità ambientale del progetto sarà garantito mediante l'applicazione della disciplina prevista dal Protocollo Itaca.

Lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili per la conduzione ed esercizio dell'edificio è rappresentata dalla proposta di inserimento di un campo fotovoltaico di estensione consistente sulla copertura dello stesso.

Infine, la tematica di riduzione del carico ambientale attribuibile all'area viene affrontata agevolando l'illuminazione e la ventilazione naturale degli spazi edificati, la riduzione dell'effetto isola di calore e favorendo la permeabilità del suolo.

Per quanto riguarda il Consumo di Suolo la trasformazione urbanistica prevede la costruzione di un nuovo edificio a ridotto consumo energetico e la contestuale progettazione di nuovi spazi verdi.

Si evidenzia che, come da indicazione della Delibera 2019 06078/126 - Consumo di suolo e trasformazioni urbane: obiettivi di sostenibilità, riduzione degli impatti e compensazioni ambientali criteri e direttive agli uffici della civica amministrazione - il calcolo per la verifica degli stati ante e post operam generano una differenza negativa nella componente suolo non consumato (ante opera – 2.536 mq / post opera 1.740 mq). Il proponente compenserà tale deficit attraverso corresponsione economica così come determinato dalla Normativa.

Per la realizzazione dell'edificio saranno da sacrificare alberi, indicati in planimetria specifica allegata, presenti nell'area perché incompatibili con il cantiere e il progetto architettonico.

Per gli abbattimenti si allega il calcolo del valore ornamentale che la società dovrà compensare, nelle successive fasi progettuali si specificherà la proposta compensativa e si definirà con il settore verde le modalità delle compensazioni.

Gli alberi compatibili con il progetto architettonico saranno protetti con adeguate barriere secondo quanto previsto del regolamento del verde per evitare danni ai tronchi e agli apparati radicali, durante le fasi di cantiere saranno comunque monitorati e si ottempererà agli interventi manutentivi necessari.

Nell'area è prevista una integrazione di alberature riportata nelle planimetrie per ricostruire una fascia di vegetazione boscata che possa mitigare l'effetto isola di calore.

La scelta e la collocazione delle specie arboree e di tutte le piante da mettere a dimora è stata valutata dal Dott. Fioravanzo, nella sua relazione "Progetto di fattibilità tecnica ed economica" sono individuate tutte le specie arboree scelte. Sono stati privilegiate alberi adatti al microclima e a bassa manutenzione i criteri di scelta hanno privilegiato gli alberi che da studi di ricerca hanno la maggior capacità di assorbire e stoccare la CO_2, le polveri sottili e generare ombra diffusa.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'original
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
e sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto nei precedenti paragrafi, per l'attuazione delle opere previste nel progetto di PEC per l'ATS 12ad - Castelgomberto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, si osserva che:

- Le analisi svolte hanno evidenziato come, nella situazione attuale, in condizioni di flusso ininterrotto, nell'ora di punta mattutina 8-9 individuata, le condizioni di circolazione risultino ottime andandosi ad attestare al limite del livello di servizio LOS A - B in corrispondenza di tutte le tratte stradali ricomprese nell'area di studio, garantendo sempre ottimi valori di riserva di capacità, nei due sensi di marcia. Anche nell'ora di punta 18-19, le condizioni di circolazione risultano ottimali, in corrispondenza di tutte le tratte stradali ricomprese nell'area di studio.
- L'accessibilità agli insediamenti previsti nel PEC risulta allo stato attuale assicurata anche dal servizio di trasporto pubblico in esercizio nell'area oggetto di analisi. Tali linee presentano mediamente una frequenza adeguata nelle ore di punta in esame, determinando così un'offerta di trasporto collettivo articolata come percorsi e quantitativamente importante in termini di corse, tale da garantire già allo stato attuale, un'accessibilità efficace dell'area d'intervento
- Per quanto concerne la mobilità ciclo-pedonale, si rileva che allo stato attuale esiste un tratto di percorsi ciclabili, inserito nel quadro dei percorsi previsti dal Biciplan di Torino, che interessa marginalmente l'area del PEC anche per questo tipo di mobilità.
- E' stata poi valutata l'offerta di sosta su strada nelle zone limitrofe agli insediamenti previsti nel PEC in oggetto, comprese nel reticolo della viabilità delimitato da Via Guido Reni, Via Monte Novegna, Via Castelgomberto e Corso Orbassano. Si può rilevare la presenza generalizzata della sosta in linea su tutte le strade ricomprese nell'area di studio, ad eccezione della Via Castelgomberto in cui è presente su di un lato la sosta a a 45 gradi e di Corso Orbassano sulle cui carreggiate è presente la sosta a pettine.
- I risultati delle analisi di capacità hanno evidenziato come nello scenario progettuale di attuazione del nuovo insediamento residenziale previsto nel PEC, in una situazione limite di massimo affollamento del parcheggio nell'ora di punta 8-9, presenta ottimi livelli di servizio e non evidenzia peggioramenti apprezzabili rispetto allo scenario attuale né l'insorgere di eventuali situazioni di criticità.
- In considerazione a quanto esposto, l'area "ATS 12.ad Castelgomberto", sita nel comune di Torino (TO), via Castelgomberto angolo via Guido Reni, ove si prevede il Piano Esecutivo Convenzionato per la realizzazione di un impianto residenziale, è compatibile con i livelli attuali di rumore ambientale. Tali livelli sono conformi ai limiti previsti dal piano di classificazione acustica per la classe II.
- Per la componente relativa al "consumo di suolo" si prevede una superficie consumata di 698 mq che sarà da compensare in base all'allegato A della delibera sul consumo di suolo.

Sulla base di quanto esposto nei precedenti paragrafi, per l'attuazione delle opere previste nel progetto di PEC per l'ATS 12ad - Castelgomberto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, si osserva che:

- In fase di progetto edilizio ci si porrà l'obiettivo di realizzare edifici caratterizzati da consumi inferiori di almeno il 30% rispetto a quanto previsto dall'"edificio di riferimento" per quanto riguarda i servizi di riscaldamento e raffrescamento degli ambienti in termini di energia utile. A tal fine è prevista l'adozione delle più moderne soluzioni edilizie finalizzate a contenere le dispersioni per trasmissione attraverso i componenti opachi e trasparenti e la puntuale risoluzione dei ponti termici delle strutture edilizie.
- Le tecnologie edilizie e impiantistiche previste in progetto, oltre a garantire una riduzione nel consumo di risorse energetiche, producono l'effetto di limitare la quantità di CO_2 emessa nella corrente gestione degli edifici. In fase di progetto edilizio, le soluzioni progettuali implementate saranno finalizzate al raggiungimento di un livello di emissioni di CO_2 inferiore almeno del 40% rispetto alla quantità di emissioni di CO_2 che caratterizzano l'"edificio di riferimento" come definito dal DM 26/06/2015.
- Le matrici ambientali acque superficiali e acque sotterranee non sono influenzate dalla trasformazione edilizia proposta.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

- La presenza di una significativa area del lotto dedicata a spazio verde, nonché l'impiego di materiali con alta riflettanza solare consentirà la contestuale limitazione dell'effetto isola di calore.
- Per le matrici ambientali suolo e sottosuolo l'area si colloca in corrispondenza di un settore pianeggiante e si presenta, dal punto di vista geomorfologico, globalmente stabile.
- La trasformazione urbanistica prevede la costruzione di un nuovo edificio a ridotto consumo energetico e il progetto di nuova area verde
- Al fine di poter disporre di dati di immissione coerenti con il futuro assetto dell'area oggetto di PEC, è stato redatto un apposito modello di calcolo tridimensionale, costruito sulla base dei numerosi punti di misura eseguiti in sito. La realizzazione di un nuovo impianto residenziale sarà interamente compatibile con i livelli attuali di rumore ambientale, e a soddisfare in opera quanto previsto da D.P.C.M. 05/12/1997 in termini di isolamento acustico di facciata.
- Saranno privilegiate alberi adatti al microclima e a bassa manutenzione i criteri di scelta privilegeranno gli alberi che da studi di ricerca hanno la maggior capacità di assorbire e stoccare la CO2, le polveri sottili e generare ombra diffusa.

In conclusione, sulla base delle considerazioni esposte nel presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- non si prevedono effetti negativi rilevanti sull'ambiente, analizzate le caratteristiche e dell'entità degli impatti descritti, nonché delle misure di cautela e mitigazione individuate;
- si prevedono significativi effetti positivi sull'assetto urbanistico e sulla valorizzazione e riqualificazione dell'area oggetto di intervento.

Sulla base di quanto esposto, si evince che la Variante al PEC proposta non determina effetti ambientali rilevanti.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

ALLEGATI ALLA RELAZIONE DI VAS

Con riferimento al Verbale della seduta del 22/07/2021, si riportano di seguito precisazioni puntuali rispetto alle richieste espresse nel documento.
L'Organo Tecnico Comunale ha espresso le seguenti richieste:

1. gli obiettivi ambientali dovranno far esplicito riferimento e dovrà esserne valutata la coerenza rispetto ai principi delineati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, così come previsto dall'art. 34 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
È stata integrata la Relazione sulle Tematiche Ambientali redatta dallo Studio SPE, al fine di valutare la coerenza rispetto ai principi delineati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

2. è necessario che il documento sia aggiornato dando conto delle modalità di gestione delle macerie in cumuli quale rifiuto e chiarendone l'eventuale ulteriore presenza diffusa nel lotto, assunto che le sezioni stratigrafiche interpretative dei saggi effettuati non riportano, tra gli orizzonti geotecnici, livelli in materiale di riporto riconducibili alle macerie. Coerentemente con tali approfondimenti, dovrà essere aggiornata la classificazione del suolo al fine dell'applicazione della D.G.C. 2019-06078/126 del 10 dicembre 2019;
A seguito della richiesta è stato effettuato un ulteriore sopralluogo (10 settembre 2021) al fine di verificare quanto indicato. Dal sopralluogo è emersa la presenza di macerie verosimilmente apportate dall'esterno che verranno smaltite in discarica autorizzata.
Si confermano le stratigrafie dei terreni riportate nella "Relazione geologica e geotecnica"; non sono presenti macerie nel sottosuolo.

3. risulta necessaria la verifica del rispetto dei livelli di contaminazione delle matrici ambientali in corrispondenza delle aree che si prevedono in cessione (area verde attrezzata; aree a destinazione parco in area Villaretto);
Sulla base dei sopralluoghi condotti è stato predisposto e attuato un piano di indagine ambientale per verificare l'eventuale presenza di fenomeni di contaminazione nella matrice suolo/sottosuolo. Scopo dell'indagine ambientale effettuata è quello di valutare le caratteristiche chimicofisiche e l'eventuale stato di contaminazione del terreno, attraverso il prelievo di 8 campioni di terreno da sottoporre alle analisi chimiche previste dalla normativa vigente.
Le analisi hanno consentito di verificare l'assenza, di superamenti dei limiti normativi previsti per i siti ad uso verde pubblico/privato e residenziale limitatamente ai parametri ricercati. Per un maggiore approfondimento si rimanda alla relazione del Dott. Filieri.

4. è necessario che il documento fornisca una stima delle volumetrie scavate per la realizzazione dei piani interrati e le prime indicazioni circa la gestione e la movimentazione del materiale di scavo;
Nel Progetto è prevista la realizzazione di un piano interrato, che occupa una porzione del fabbricato, posto a quota -3,10 mt in cui saranno collocate le cantine e i locali tecnici; per la restante parte del fabbricato è previsto un vespaio areato. Per questo tipo di intervento si stima che le volumetrie scavate saranno di circa 950 mc. il terreno di scavo sarà riportato, al netto delle macerie, per la formazione del piano di campagna, le macerie saranno conferite in discarica autorizzata.

5. il documento deve sviluppare il tema dell'invarianza idraulica con indicazione delle opere previste per la gestione delle acque meteoriche (ad esempio vasche di laminazione, trincee, *rain garden* o aree drenanti, ecc), le caratteristiche di funzionalità ed il relativo dimensionamento. A tal proposito si rileva che l'unico dimensionamento riportato è quello della vasca che risponde alle esigenze irrigue (10 l/mq di area verde) e non a quelle legate alla laminazione;
Per la gestione delle acque meteoriche è stata inserita nel progetto una trincea drenante, le specifiche relative alla trincea sono contenute nella relazione del Dott. Fioravanzo. I pluviali conferiscono le acque meteoriche in una cisterna di mc 20, (eventualmente da dividere in due da 10 mc), ad uso irrigazione delle alberature e posizionate negli interrati, la vasca, la quale avrà un troppo pieno che andrà nuovamente a scaricare nella trincea drenante. Gli scarichi dei pluviali e del troppo pieno avranno un pozzetto al piede e le tubazioni passeranno sotto al marciapiede e scaricheranno nella trincea drenante.

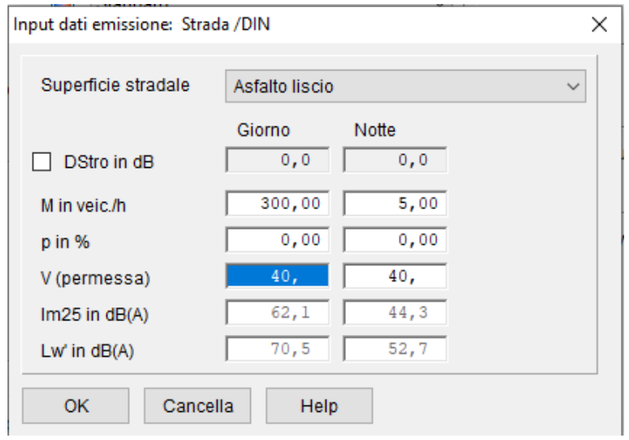
. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

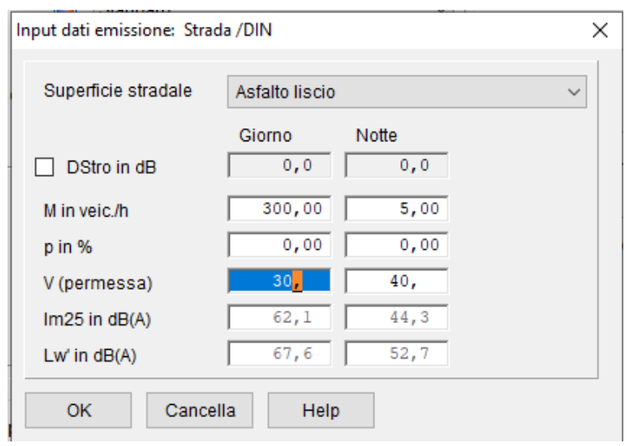
6. in merito alla viabilità, il documento deve dare riscontro di come gli interventi previsti tengano in considerazione quanto già realizzato per l'istituzione della "Zona 30", valutando i profili di sicurezza stradale ed acustici connessi con l'attuazione dell'intervento (nuova residenza, nuova area verde attrezzata);

Come da richiesta è stato modificato il Progetto dalla viabilità, sono stati eliminati gli attraversamenti pedonali previsti in progetto lasciando solo l'attraversamento esistente all'incrocio tra Via Castelgomberto e Via Guido Reni interno 213, sono stati ridisegnati i nasi rendendoli meno profondi.

La riduzione della velocità degli autoveicoli lungo le principali arterie confinanti con il lotto oggetto di trasformazione implica un diretto beneficio ai livelli di emissione delle sorgenti "strada" e conseguentemente di immissione in prossimità del nuovo fabbricato.

Tale affermazione trova immediato riscontro dal confronto dei valori di calcolo estratti dalla modellazione.





A parità di numero di autoveicoli e di tipologia di pavimentazione, si prevede un dimezzamento della rumorosità generata dal traffico veicolare.

7 la relazione di clima acustico deve essere integrata dando conto, sulla scorta della caratterizzazione acustica, degli esiti della valutazione del contributo della struttura commerciale al clima acustico, anche in termini di livelli differenziali, nelle condizioni potenzialmente più critiche;

La Valutazione Previsionale del Clima Acustico è stata integrata con la valutazione del contributo della struttura commerciale al clima acustico. Il quadro sinottico verifiche di immissione assoluto per periodo diurno e il quadro sinottico verifiche di immissione differenziale per periodo diurno e notturno hanno dato esisto positivo.

8 il documento deve dare riscontro su come la progettazione abbia assunto i criteri ed i principi metodologici individuati nel Piano di resilienza climatica della Città di Torino e del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia; in particolare le soluzioni progettuali previste per la realizzazione dell'area parco dovranno minimizzare gli impatti sul consumo di suolo e mirare a ridurre, per quanto possibile, le impermeabilizzazioni anche mediante il ricorso a stratigrafie drenanti;

In merito a questo è stato predisposto da Studio Bossolono un nuovo Documento denominato: "Piano di Resilienza Climatica". Nell'elaborato vengono descritte le azioni progettuali volte a ridurre le superfici impermeabilizzate, migliorare il comfort termico, minimizzare il consumo di suolo.

9 anche sulla scorta degli obiettivi ambientali assunti, il documento potrà indicare le strategie progettuali per il raggiungimento del punteggio ITACA 2,5 per il nuovo edificio residenziale;

È stato integrato il capitolo 1 della relazione sulle tematiche energetico ambientali, andando a sintetizzare le strategie progettuali necessarie per ottenere il punteggio Itaca 2.5.

10 dovranno essere indicate le precauzioni e gli accorgimenti che si intendono

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

attuare in fase di cantiere, finalizzate a limitare gli impatti sulla componente aria (contenendo l'eventuale diffusione di inquinanti e polveri), sulle risorse idriche sotterranee al fine di limitare i rischi di contaminazione (dovuti ad esempio a sversamenti di natura accidentale) e sulle componenti rumore e vibrazioni.

Gli impatti più significativi relativi alla fase di cantiere sulla componente atmosferica sono sostanzialmente riconducibili all'aumento della concentrazione di particolato sospeso (Polveri Totali Sospese, PTS, con particolare attenzione alla frazione inalabile, PM10), connessi all'attività di scavo e attività di costruzione, nonché dall'aumento della concentrazione di inquinanti connesso all'aumento del flusso di traffico dei mezzi d'opera.

La natura delle particelle è molto varia: ne fanno parte le polveri sospese, materiale organico (pollini e frammenti di piante), materiale inorganico prodotto dall'erosione del suolo o di manufatti, da lavorazioni industriali (cantieri edili, fonderie, cementifici), dall'usura dell'asfalto, degli pneumatici, dei freni e delle frizioni e dalle emissioni di scarico delle macchine operatrici utilizzate nei cantieri.

Sarà necessario che il cantiere operi in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri durante le fasi lavorative, provvedendo a:

- mantenere il giusto grado di umidità della superficie del cantiere e ad adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione delle polveri.
- proteggere i materiali polverosi depositati in cantiere (es. cementi, sabbia ecc.) con teli, tettoie, contenitori o imballaggi;
- vietare l'accensione di fuochi in cantiere o di frantumare in cantiere materiali che potrebbero produrre polveri e fibre dannose per l'ambiente senza opportune misure di prevenzione atte ad evitare dispersioni nell'aria;
- prevedere la perimetrazione dell'area di cantiere mediante barriere temporanee (es. barriere su new jersey) di adeguata altezza (min. 4 m) che oltre all'effetto di contenimento del rumore svolgono anche la funzione di confinamento alla dispersione di polveri;
- limitare l'utilizzo di mezzi e macchinari con motori a scoppio per lo stretto necessario alle operazioni di cantiere e manutenzione dei dispositivi di scarico;
- pulizia sistematica della viabilità di cantiere e delle viabilità limitrofe al fine di evitare il deposito e il risollevamento delle polveri dalla sede stradale: si intendono quindi organizzare dei momenti dedicati proprio a questa operazione, ad esempio durante i tempi del cantiere stesso;
- bassa velocità di circolazione dei mezzi e la copertura dei mezzi di trasporto.

Sarebbe auspicabile prevedere un monitoraggio delle polveri aerodisperse mediante posizionamento di mezzo mobile strumentato. Si propone in via preliminare il posizionamento in corrispondenza del confine del lotto di intervento con l'istituto scolastico comunale esistente.

Per quanto riguarda specificatamente la modalità di monitoraggio, i controlli indicati consistono nel rilievo delle concentrazioni nell'ambiente dei seguenti inquinanti:

- Polveri totali
- Polveri frazione PM10

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Sia il particolato totale PTS, sia la frazione PM10 verranno misurati mediante raccolta su filtro in condizioni standardizzate e successiva determinazione gravimetrica delle polveri filtrate, secondo le norme vigenti.

Il monitoraggio prevederà tempi di campionamento di 15 gg, con campioni ogni 24 ore, 1 volta ogni 3 mesi, utilizzando un campionatore sequenziale. Ad ogni campionamento e relativa analisi seguirà la condivisione dei risultati.

Verrà inoltre realizzata una campagna di bianco prima dell'avvio effettivo dei cantieri.

Inoltre, considerata l'esistenza in area urbana della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria, il confronto andrà fatto anche con i dati rilevati dalla centralina di rilevamento più vicina, Torino Rubino[1] Codice Stazione 001272822 posizionata in via Edoardo Rubino c/o giardini Rubino, per valutare in maniera comparata i dati di PM10 rilevati nel periodo di attività del cantiere. A tal fine potrebbe essere necessario istituire un contatto diretto per lo scambio dei dati con l'ARPA e/o la Provincia.

Se il livello di emissioni si manterrà entro i limiti imposti dalla normativa vigente o comunque non supererà il livello attuale laddove esistano già dei superamenti, i dati rilevati indicheranno che l'attività di cantiere non ha influenze negative sulla componente atmosfera. In caso contrario, si rileverà una situazione di qualità dell'aria compromessa, e sarà dunque necessario verificare le cause dirette di tale superamento (tenuto conto della compresenza di più cantieri nella stessa area) e predisporre misure di mitigazione dell'impatto.

Relativamente alle emissioni ed immissioni sonore generate dalle lavorazioni di cantiere, il costruttore ai sensi del titolo IV, art 18 del Regolamento comunale per la tutela dall'inquinamento acustico, eseguirà domanda di autorizzazione in deroga ai limiti acustici, proponendo le seguenti precauzioni ed accorgimenti:

- rispetto degli orari prestabiliti di attività di cantiere, in particolare quelle più rumorose
- esecuzione dei lavori nel periodo diurno
- utilizzo di attrezzature certificate CE
- installazione di eventuali gruppi di generazione di energia elettrica lontani dai ricettori.

[1] Stazione: Torino - Rubino; Indirizzo: via Edoardo Rubino c/o giardini Rubino - Torino (TO); Quota: 257 m s.l.m.; Codice EOI: IT1877A Zona: Urbana; Stazione: Background; Rilevanza: Nazionale; Data inizio stazione 29/03/2007

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi d
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

Con riferimento al Verbale della seduta del 25/02/2022, si riportano di seguito precisazioni puntuali rispetto alle richieste espresse nel documento.
L'Organo Tecnico Comunale ha espresso le seguenti richieste:

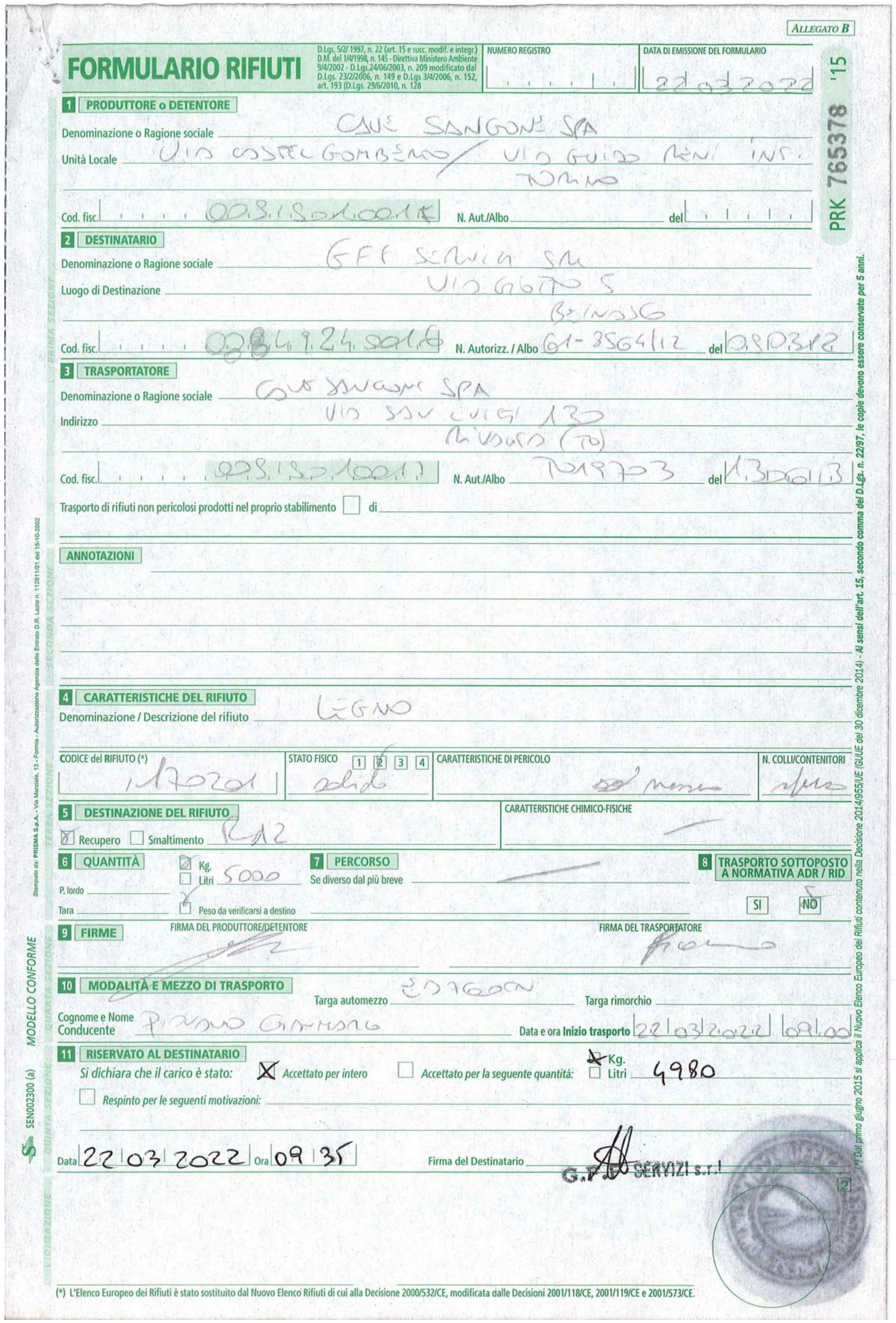
- si prende atto della pulizia dell'area dalla vegetazione infestante e la rimozione dei materiali presenti e al proposito si richiede di fornire documentazione tecnica e fotografica dello stato dei luoghi con le relative date di intervento e modalità/documentazione relativa alla gestione dei materiali rimossi, come richiesto nel verbale dell'OTC del 09/11/2021;

Si riporta di seguito formulario rifiuti e documentazione fotografica dell'area.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale s
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi de
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la pre
ensi dell'art. 23-bis del D.lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino



ALLEGATO B

FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. 5/2/1997, n. 22 (art. 15 e succ. modif. e integr.) D.M. del 1/4/1998, n. 145 - Direttiva Ministero Ambiente 9/4/2002 - D.Lgs.24/06/2003, n. 209 modificato dal D.Lgs. 23/2/2006, n. 149 e D.Lgs 3/4/2006, n. 152, art. 193 (D.Lgs. 29/6/2010, n. 128

NUMERO REGISTRO

DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 22 03 2022

PRK 765378 '15

1 PRODUTTORE o DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale CAVE SANGONE SPA

Unità Locale VIA CASTELGOMBERTO / VIA GUIDO RENI INT. TORINO

Cod. fisc. N. Aut./Albo del

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale

Luogo di Destinazione

Cod. fisc. N. Autorizz. / Albo del

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale

Indirizzo

Cod. fisc. N. Aut./Albo del

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di

ANNOTAZIONI

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto LEGNO

CODICE del RIFIUTO (*)	STATO FISICO 1 2 3 4	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	N. COLLI/CONTENITORI
170201	solido		

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO ☒ Recupero ☐ Smaltimento R12

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

6 QUANTITÀ ☒ Kg. ☐ Litri 5000

P. lordo

Tara ☐ Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO Se diverso dal più breve

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID SI NO

9 FIRME FIRMA DEL PRODUTTORE/DETENTORE FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO Targa automezzo Targa rimorchio

Cognome e Nome Conducente Data e ora **Inizio trasporto** 22 03 2022 08.00

11 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: ☒ *Accettato per intero* ☐ *Accettato per la seguente quantità:* ☒ Kg. ☐ Litri 4980

☐ *Respinto per le seguenti motivazioni:*

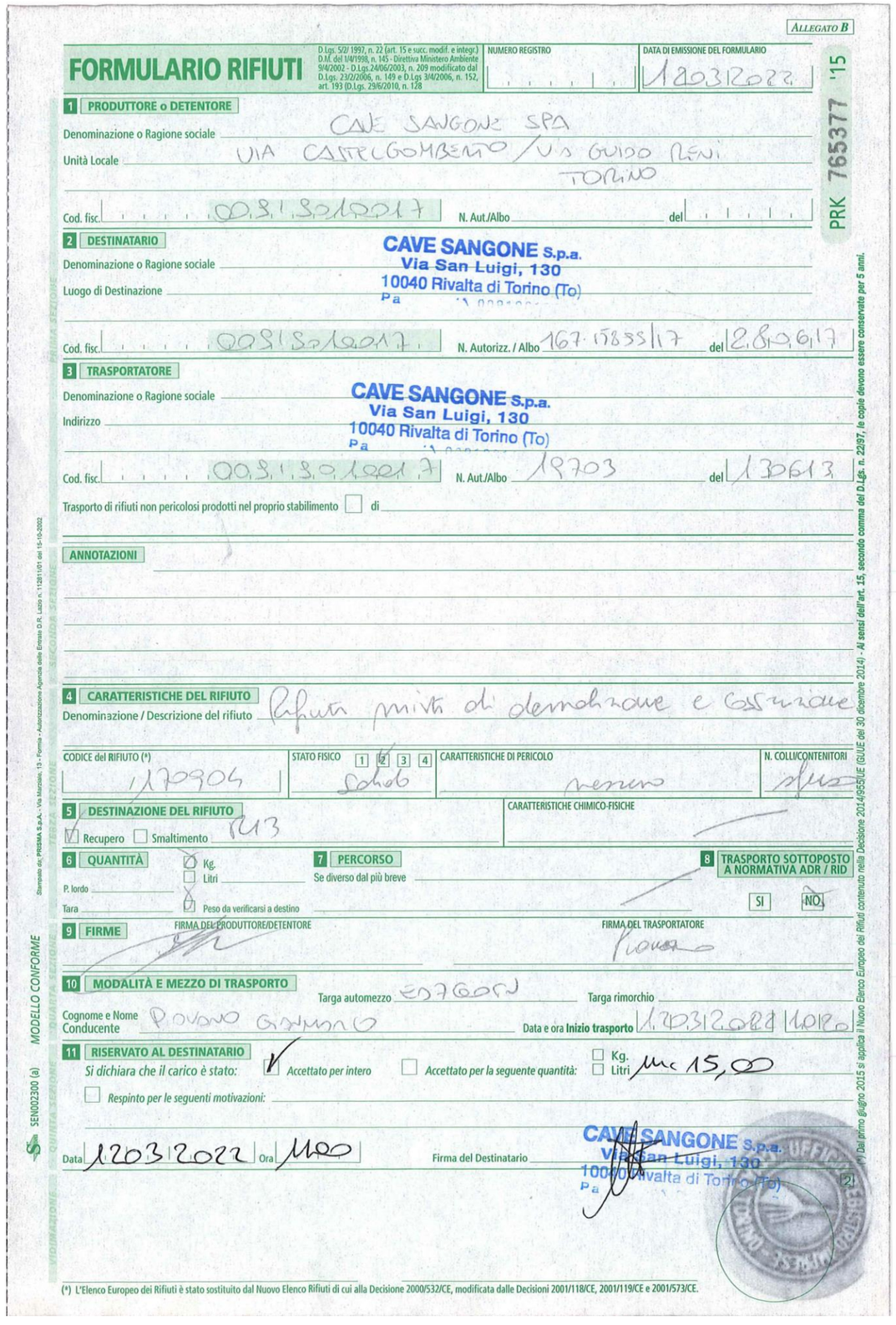
Data 22 03 2022 Ora 09 35 Firma del Destinatario G.P.A. SERVIZI s.r.l

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti è stato sostituito dal Nuovo Elenco Rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

(*) Dal primo giugno 2015 si applica il Nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti contenuto nella Decisione 2014/955/UE (GUUE del 30 dicembre 2014) - Ai sensi dell'art. 15, secondo comma del D.Lgs. n. 22/97, le copie devono essere conservate per 5 anni.

MODELLO CONFORME SEN002300 (a)

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino



ALLEGATO B

FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. 5/2/ 1997, n. 22 (art. 15 e succ. modif. e integr.) D.M. del 1/4/1998, n. 145 - Direttiva Ministero Ambiente 9/4/2002 - D.Lgs.24/06/2003, n. 209 modificato dal D.Lgs. 23/2/2006, n. 149 e D.Lgs 3/4/2006, n. 152, art. 193 (D.Lgs. 29/6/2010, n. 128

NUMERO REGISTRO

DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO 12/03/2022

PRK 765377 '15

1 PRODUTTORE o DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale CAVE SANGONE SPA

Unità Locale VIA CASTELGOMBERTO / V.S GUIDO RENI TORINO

Cod. fisc. 00810300017 N. Aut./Albo del

2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale CAVE SANGONE S.p.a. Via San Luigi, 130 10040 Rivalta di Torino (To)

Luogo di Destinazione Pa

Cod. fisc. 00810300017 N. Autorizz. / Albo 167-15833/17 del 28/09/17

3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale CAVE SANGONE S.p.a. Via San Luigi, 130 10040 Rivalta di Torino (To)

Indirizzo Pa

Cod. fisc. 00810300017 N. Aut./Albo 19703 del 13/06/13

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento ☐ di

ANNOTAZIONI

4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto Rifiuti misti di demolizione e costruzione

CODICE del RIFIUTO (*)	STATO FISICO 1 2 3 4	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	N. COLLI/CONTENITORI
170904	Solido	nessuno	sfuso

5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

☑ Recupero ☐ Smaltimento R13

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

6 QUANTITÀ

☑ Kg.
☐ Litri
P. lordo
Tara
☑ Peso da verificarsi a destino

7 PERCORSO

Se diverso dal più breve

8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID

SI NO

9 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETENTORE

FIRMA DEL TRASPORTATORE

10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Targa automezzo ED760RN Targa rimorchio

Cognome e Nome Conducente ROVANO GIANLUCA Data e ora **Inizio trasporto** 12/03/2022 11.00

11 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato: ☑ *Accettato per intero* ☐ *Accettato per la seguente quantità:* ☐ Kg. ☐ Litri mc 15,00

☐ *Respinto per le seguenti motivazioni:*

Data 12/03/2022 Ora 11.00 Firma del Destinatario

CAVE SANGONE S.p.a. Via San Luigi, 130 10040 Rivalta di Torino (To) Pa

(*) L'Elenco Europeo dei Rifiuti è stato sostituito dal Nuovo Elenco Rifiuti di cui alla Decisione 2000/532/CE, modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE.

Stampato da: PRISMA S.p.A. - Via Marziale, 13 - Forma - Autorizzazione Agenzia delle Entrate D.R. Lazio n. 112811/01 del 15-10-2002

SEN002300 (a) MODELLO CONFORME

PRIMA SEZIONE SECONDA SEZIONE TERZA SEZIONE QUARTA SEZIONE INFORMAZIONE

Dal primo giugno 2015 si applica il Nuovo Elenco Europeo dei Rifiuti contenuto nella Decisione 2014/955/UE (GUUE del 30 dicembre 2014) - Ai sensi dell'art. 15, secondo comma del D.Lgs. n. 22/97, le copie devono essere conservate per 5 anni.

- in merito alle valutazioni sulla qualità ambientale, l'Ufficio Bonifiche richiede ai sensi dell'art. 28 delle N.U.E.A. del P.R.G.C. al fine dell'espressione di parere tecnico di competenza da parte dell'Area scrivente, di integrare la documentazione trasmessa con quanto previsto nella check-list pubblicata sul portale della Città di Torino.

Con riferimento a quanto richiesto dall'Ufficio Bonifiche lo Studio Apogeo ha prodotto un novo elaborato, volto ad ad integrare alcuni aspetti relativi all'indeterminatezza di eventuali utilizzi 'storici' non documentati nei precedenti elaborati relativi alla qualità ambientale dell'area. Di seguito si allega documentazione.

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sott
sente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'
ginale è conservato negli archivi di Comune di Torino
dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico ori

STUDIOAPOGEO
Ambiente e Territorio
10024 Moncalieri (TO) – Via Padre Colombo 1bis
Tel & Fax. 011.6056000 – 348.7792996
info@studioapogeo.it - www.studioapogeo.it

Oggetto *"Valutazione della qualità ambientale" ai sensi dell'art. 28 delle NUEA*
ATS Ambito "12.ad - Castelgomberto"

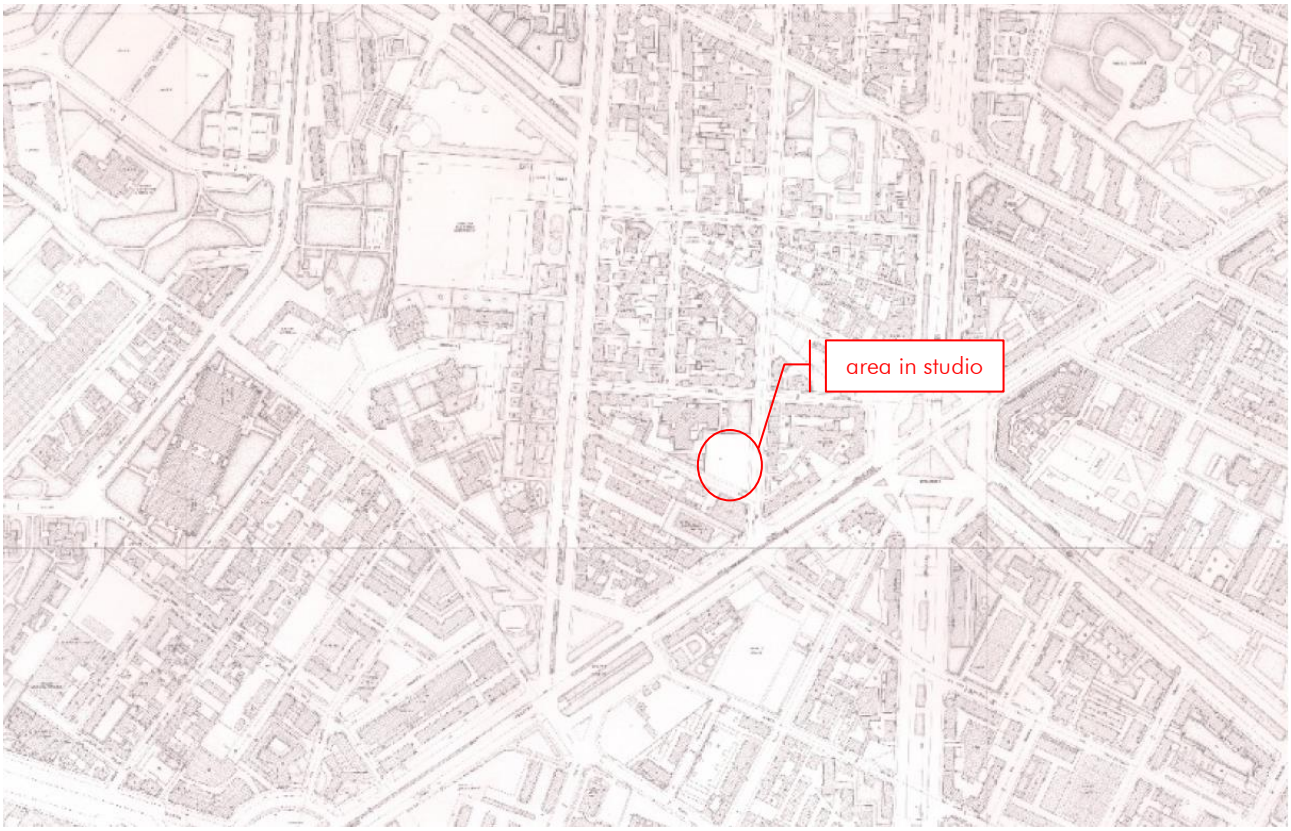
Riferimento *n. 1_PEC/2021*

Prot. Ed. *2021-14-012407 del 31/05/2021*

Il presente elaborato è finalizzato ad integrare alcuni aspetti relativi all'indeterminatezza di eventuali utilizzi 'storici' non documentati nei precedenti elaborati relativi alla qualità ambientale dell'area sita in Via Castelgomberto in Comune di Torino, come da comunicazione pervenuta in seguito alla seduta del 25/02/2022 dell'Organo Tecnico Comunale .

Lo studio ambientale del suolo/sottosuolo condotto nell'area in esame e riassunto nella relazione ambientale dell'aprile 2021 a firma dello scrivente, ha definito **valori inferiori ai limiti di legge** in ordine ai parametri chimici ricercati e con riferimento ai limiti di legge riportati al D.Lgs. 152/06 Parte IV, Tit. V, All. 5, Tab. 1/A *"Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare - **siti ad uso verde pubblico e privato e residenziale**"*.

In merito alle presenza di attività commerciali /artigianali e produttive *storiche* si specifica che nel sito non sono sussistite attività, l'area risulta verde.



Carta Tecnica Storica 1980/85 (da Geoportale del Comune di Torino - Città di Torino)

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

A tal proposito, la raccolta delle informazioni ricavate sia dall'Archivio Edilizio che dal Geoportale del Comune di Torino hanno confermato quanto affermato; in particolare in allegato si riporta:

1. la tavola, scala 1:5.000, con indicazione degli interventi limitrofi all'area in studio in cui si riscontra l'assenza di pratiche edilizie sul lotto in esame
2. la tavola, scala 1:5.000, con indicazione delle attività commerciali presenti nell'intorno dell'area in studio
3. la visura storica del mappale indagato.

Per l'analisi di eventuali utilizzi pregressi non noti dell'area interessata dal PEC si è ritenuto opportuno esaminare le immagini storiche esistenti utilizzando il dispositivo di scorrimento temporale di Google Earth.

03/2005 - da Google Earth

12/2005 - da Google Earth

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

09/2007 - da Google Earth

11/2007 - da Google Earth

03/2008 - da Google Earth

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

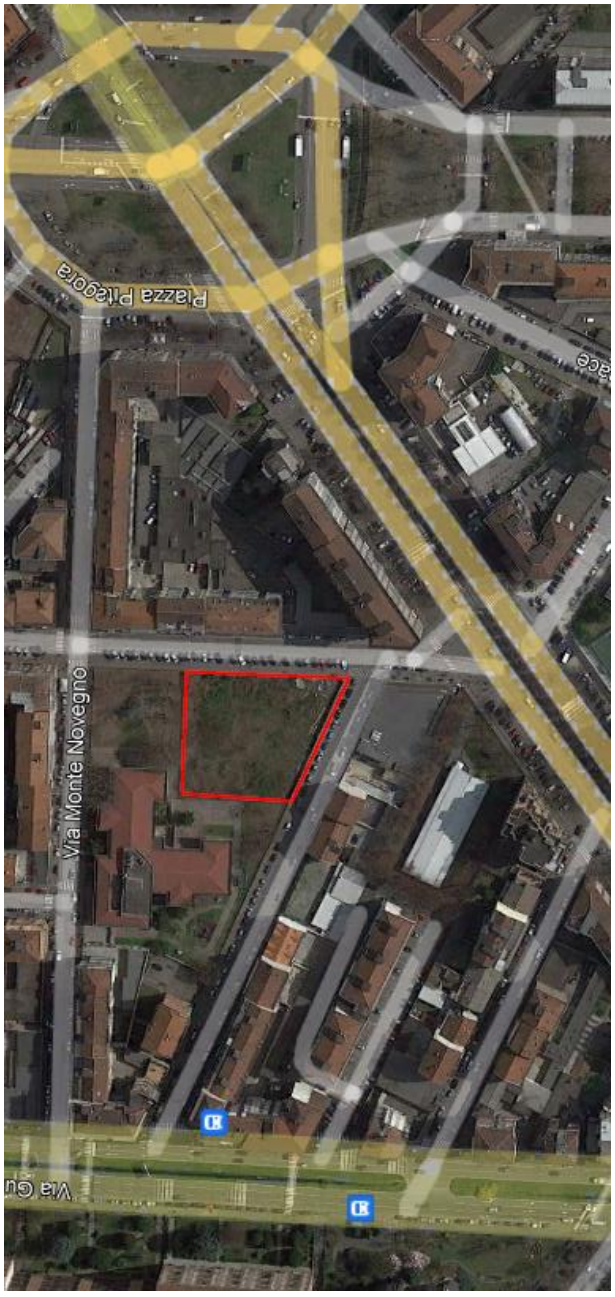
09/2011 - da Google Earth

09/2013 - da Google Earth

09/2015 - da Google Earth

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

08/2016 - da Google Earth



03/2017 - da Google Earth

07/2018 - da Google Earth

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

09/2019 - da Google Earth

04/2020 - da Google Earth

03/2021 - da Google Earth

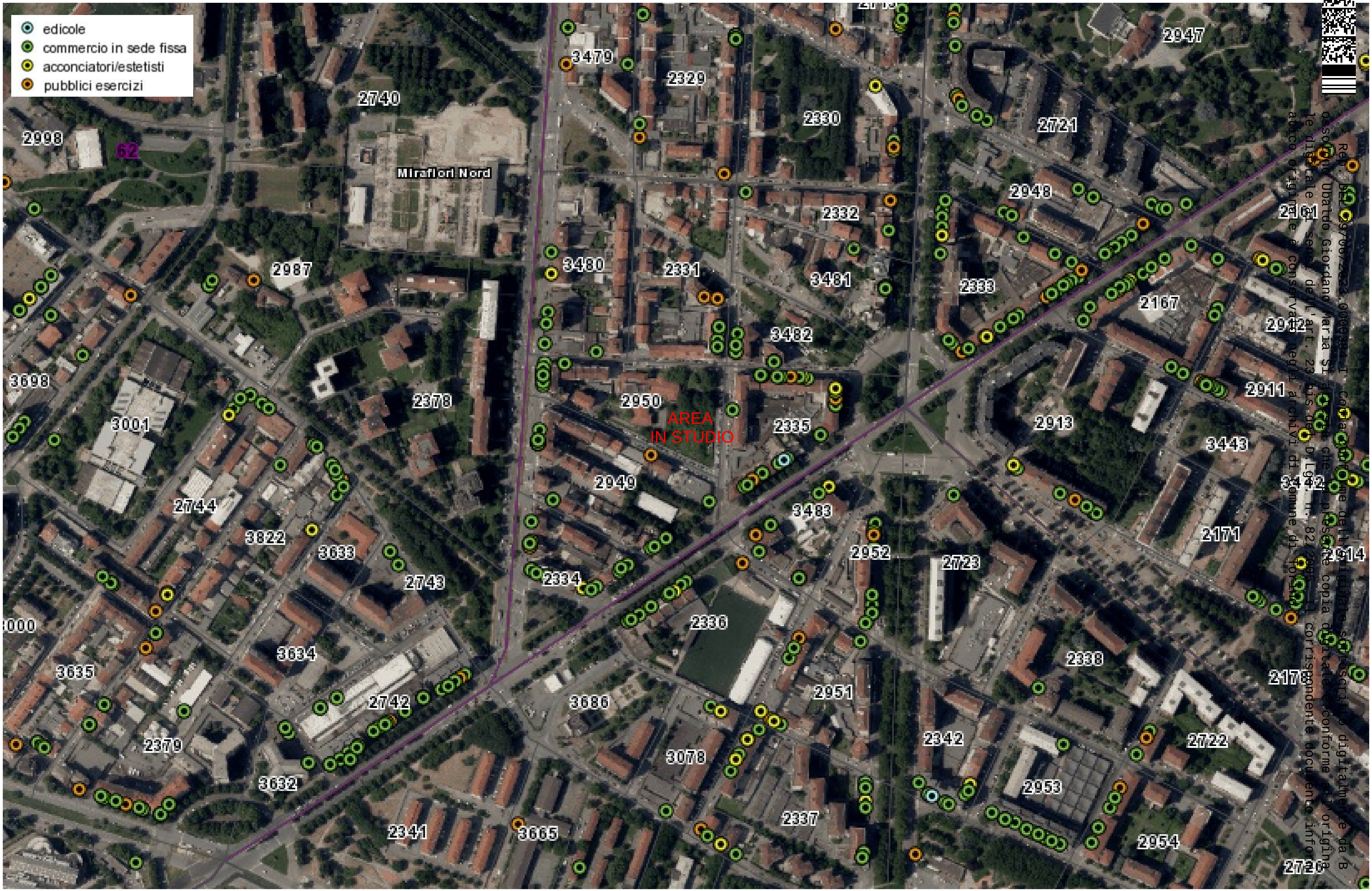
Ortofoto 2018 - da Geoportale Comune di Torino

Tenuto conto di quanto esposto nel presente elaborato e sulla base delle risultanze analitiche sui terreni indagati è possibile affermare che sul sito non emergano particolari criticità dal punto di vista ambientale.

Dott. Geol. Luca Filieri

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

- Rep. DEL 29/06/2023.0003[illegible] - Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da B[illegible] osolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23 bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino



Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Agenzia Entrate

Ufficio Provinciale di Torino - Territorio
Servizi Catastali

Data: **21/03/2022**
Ora: **11:02:39**
Numero Pratica: **T112707/2022**
Pag: **1 - Segue**

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

Catasto terreni

Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 21/03/2022

Immobile di catasto terreni | **Causali di aggiornamento ed annotazioni**

Informazioni riportate negli atti del catasto al 21/03/2022

Dati identificativi: Comune di **TORINO (L219) (TO)**
Foglio **1392** Particella **383**
Partita: **47957**

Classamento:

Particella con qualità: **REL ENTE UR**
Superficie: **2.711 m²**

Intestati catastali

1. SRL SOC IMMOB CIVILE ALTA ITALIA CON SEDE IN TORINO

Diritto di: Proprieta' per 1000/1000

Dati identificativi

dall'impianto al 07/04/1994
Immobile predecessore
Comune di **TORINO (L219) (TO)**
Foglio **1392** Particella **241**

Impianto meccanografico del 26/08/1988

dal 07/04/1994
Immobile attuale
Comune di **TORINO (L219) (TO)**
Foglio **1392** Particella **383**

VARIAZIONE D'UFFICIO del 07/04/1994 in atti dal 15/04/1994 ISTANZA 41/94 (n. 102.4/1994)

Sono stati inoltre variati/soppressi i seguenti immobili:
Comune: **TORINO (L219) (TO)**
Foglio 1392 Particella 241

Dati di classamento

dall'impianto al 07/04/1994
Immobile predecessore
Comune di **TORINO (L219) (TO)**
Foglio **1392** Particella **241**
Redditi: dominicale **Euro 0,00**
agrario **Euro 0,00**

Impianto meccanografico del 26/08/1988

Particella con qualità: **ENTE URBANO** Superficie: **9.010 m²**

Aree di enti urbani e promiscui - Partita speciale 1

dal 07/04/1994

Immobile attuale

Comune di **TORINO (L219) (TO)**

Foglio **1392** Particella **383**

Redditi: dominicale **Euro 0,00**
agrario **Euro 0,00**

Particella con qualità: **REL ENTE UR** Superficie: **2.711 m²**

Partita: **47957**

VARIAZIONE D'UFFICIO del 07/04/1994 in atti da 15/04/1994 ISTANZA 41/94 (n. 102.4/1994)

Sono stati inoltre variati/soppressi i seguenti immobili:
Comune: **TORINO (L219) (TO)**
Foglio 1392 Particella 241

Storia degli intestati dell'immobile

Dati identificativi: Immobile attuale - Comune di TORINO (L219) (TO) Foglio 1392 Particella 383

1. SRL SOC IMMOB CIVILE ALTA ITALIA CON SEDE IN TORINO
dal 07/04/1994
Diritto di: Proprieta' per 1000/1000 (deriva dall'atto 1)

1. VARIAZIONE D'UFFICIO del 07/04/1994 - ISTANZA 41/94 n. 102.4/1994 in atti dal 15/04/1994

Visura telematica

Tributi speciali: Euro 0,90

. - Rep. DEL 29/06/2023.0000384.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Bossolono Ubaldo Giordano Maria Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino